SABATO 20 GIUGNO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 143

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono
Conto corrente con la Posta

La Camera approva la legge per l'epurazione della Burocrazia

LA SEDUTA

La Sardegna non è separatista

ROMA, 19.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

PILI — Sul processo verbale della seduta di ieri rilevando un accenno fatto ieri dall'on. Ferrari, deve elevare la sua protesta contro l'affermazione che la popolazione sarda sia ostile al Governo nazionale o tenda a reggersi in forma autonoma. Le popolazioni sarde hanno sempre dato prova di patriottismo e pur in condizioni economiche inferiori a quelle di altre regioni, si sono sempre fieramente opposte ad ogni forma di propaganda demagogica ed estremista, lottando anche contro la vecchia classe dirigente che non seppe mai comprendere i suoi bisogni. Sono pochissimi gli uomini che in Sardegna combattono il Fascismo, mentre la grandissima maggioranza della sua popolazione segue con entusiasmo e fede il Governo nazionale. Egli rinnova perciò i sensi di gratitudine della Sardegna al Governo e alla sua azione fattiva in pro di quella regione e protesta contro il tentativo di servirsi a scopo di speculazione politica della Sardegna che è terra profondamente italiana (approvazioni).

Il processo verbale è approvato.

Sono poi commemorati l'on. Pietro Graziadio ex-deputato di Cologna Veneta e il sen. Eugenio Olivieri che fu per molti anni sindaco di Palermo.

Per la dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato

Gli oppositori dell'aula

Si inizia la discussione del disegno di legge sulla dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato.

GASPAROTTO: Si domanda se il disegno di legge possa essere accettato da coloro che credono più che nei partiti in quello spirito di libertà civile e di eguaglianza morale tra gli uomini che la cospirazione e la dottrina dei due primi fattori del Risorgimento hanno impresso all'opinione pubblica. Crede non si possa negare ad un cittadino il diritto di professare opinioni proprie per il fatto di servire lo Stato. Si dilunga a svolgere questa sua tesi e conclude esortando la Camera a ben ponderare prima di votare una legge che, se applicata largamente finirebbe con l'inserire nel tronco ancora sano della Burocrazia italiana un innesto esotico non adatto al nostro clima, mentre è gloria nostra di avere voluto salvare anche nelle ore più oscure certi principi ideali che forse sono un riflesso del lontano periodo umanistico. Che se la legge dovesse trovare limitata applicazione pensi la Camera se convenga per pochi casi fare ombra a questa grande luce che molti ancora invidiano al nostro Paese.

VIOLA, tra continui rumori, interruzioni e commenti, si manifesta contrario al disegno di legge non per ragioni — egli dice — di sistematica opposizione, ma per ragioni di carattere generale e personale. Parla della possibilità che con tale legge sorgano funzionari cortigiani e delatori, cita ciò che in proposito si fa negli altri Stati e conclude formulando l'augurio che gli uomini responsabili del Fascismo moderino i loro spiriti irruenti per permettere a tutti i cittadini di sentirsi fratelli, di lavorare concordi per il bene della Patria comune.

SOLERI con una lunga tirata: Dichiara la opposizione precisa sua e dei suoi amici al disegno di legge che pone di fronte in precisa e non conciliabile antitesi la concezione liberale e quella fascista, poichè ne è principio informatore la identificazione del Partito con la Nazione e del Governo con lo Stato. Il Fascismo non poteva proporre nulla di più idoneo per realizzare l'isolamento al quale aspira tanto che la proposta di questa legge è partita dalle riserve estreme del Fascismo.

MUSSOLINI — E' partita da me. (Applausi).

SOLERI — Osserva che il Fascismo prosegue quel programma di riforme che tendono a trasformare il regime liberale fondato sullo stato giuridico di tutti i cittadini nell'ambito delle leggi, in uno Stato di partito diretto all'asservimento di tutti i poteri e di tutte le amministrazioni al Fascismo per assicurargli in luogo del consenso la conservazione indefinita del Governo.

Conclude affermando che Cavour nel 1852 espresse chiaramente alla Camera il concetto che la burocrazia deve essere posta al riparo del capriccio dei partiti. E l'oratore e i suoi amici, appunto nella fede che conservano in questo principio liberale che informa la storia, la costituzione e il diritto pubblico italiano trovano la migliore giustificazione per votare contro il disegno di legge che ritengono insano e contrario a tutte le tradizioni di libertà e di giustizia e del Paese. (Rumori e commenti prolungati).

CARBONI — Occupandosi del contenuto giuridico della legge, osserva che se è lecito richiedere ai funzionari uguale perfetta consonanza spirituale con lo Stato, non è invece ammissibile esigere da essi la stessa consonanza col Governo che è soltanto uno degli organi dello Stato. Secondo l'oratore il disegno di legge confonde il concetto di Stato con quello di Governo, ciò che sembra un concetto fascista.

Autorità e prestigio dello Stato e del Governo

MORENO — Afferma che sia il Governo sia la Commissione parlamentare non hanno inteso di confondere in una le due distinte concezioni dello Stato e del Governo. Tanto il Governo quanto la Camera intendono con tale disegno di legge rafforzare l'autorità e il prestigio del Governo contro le deviazioni e le debolezze subite per opera dei passati Governi. Il Fascismo, con la sua opera legislativa, intende restituire al Governo tutti gli attributi che gli derivano per la nostra costituzione sottraendolo alle degenerazioni del parlamentarismo, tra cui notevolissima quella dell'influenza spiegata sulla burocrazia. E' convinto a tal proposito che la applicazione di tale legge potrà recidere i legami della burocrazia con le vecchie caste e ciò per la tutela degli interessi superiori del popolo italiano.

MAGRINI — Ravvisa in questo disegno di legge uno degli atti più importanti del Governo fascista. Esso è indispensabile non solo per accelerare la esecuzione dei provvedimenti contro i funzionari che inceppano l'azione del Governo ma anche per evitare che costoro si trincerino dietro la mancanza di tassative disposizioni. Rilevando le critiche mosse dalla opposizione, nota che furono i governanti del passato a dare l'esempio della creazione di una fitta rete di funzionari a loro personalmente devoti e ligi alla loro volontà in ogni strato della gerarchia statale (approvazioni). L'opposizione non può quindi lamentarsi che il Governo con questo disegno di legge squisitamente politico provveda ad eliminare ogni causa di remora all'esecuzione della sua volontà dovuta a funzionari ancora asserviti a nefaste tendenze di precedenti governi. Non solo, ma il Fascismo che ha restaurato la potenza italiana distruggendo lo Stato indifferente ed agnostico, assurdo tutelatore insieme dei difensori e dei negatori della Patria, coincide ormai colla Nazione per ciò può ben esigere che i funzionari servano questo rinnovato sentimento nazionale (applausi). Ma il disegno di legge pur avendo carattere politico ha anche solida base giuridica perchè non si può disconoscere il fondamento giuridico in provvedimenti determinati dalla necessità di rimuovere una incompatibilità spirituale di funzionari che debbono attuare le direttive del Governo (applausi). Nè può dirsi che la legge abbia un carattere di persecuzione. Caratteristiche essenziali acquisite e preziose del Fascismo sono sempre state la generosità e il senso della misura, dimostrate così nel periodo della preparazione come nel periodo del potere (applausi), mentre può affermarsi che uguale generosità non avrebbero certo mostrato le opposizioni ove avessero prevalso contro il Fascismo. Ma ora dopo due anni e mezzo di governo il Governo fascista ha dovuto constatare che vi sono alcuni casi, pochi per fortuna, che dimostrano la necessità di provvedere per le fortune ulteriori del Fascismo. Ma i funzionari sono tranquilli perchè sanno che il Fascismo non si è macchiato e non si macchierà mai di persecuzione. La legge deve essere applicata con serenità ma con fermezza e con tale spirito la Camera deve votarla, nella coscienza di perseguire un alto fine di disciplina nazionale. (Vivissimi applausi).

RIBOLDI (comunista) — Con una chiacchierata demagogica e bolscevica, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera non approva il disegno di legge sulla dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato, perchè ispirato al principio dell'asservimento della Burocrazia al Partito dominante».

La chiara e dotta risposta del Ministro Rocco

ROCCO (Ministro della Giustizia) — Premette che egli è un funzionario e serve lo Stato da 28 anni e appartiene a una vecchia famiglia di funzionari onde non può e non deve essere sospettato di essere poco amico della famiglia degli impiegati per la quale ha lottato e non invano. Mai pertanto avrebbe apposto la firma ad una legge ostile alla classe degli impiegati che fedele e capace ha fatto funzionare la macchina dello Stato in tempi tristi e quando dall'alto e dal basso infieriva l'anarchia. Il disegno di legge non è dunque un provvedimento di persecuzione ma provvedimento di necessaria difesa. E' noto l'abisso che esiste tra Fascismo e opposizione. Sono quindi naturali le critiche delle opposizioni contro tutto ciò che fa e non fa il Fascismo. Il Fascismo si è sempre comportato con generosità, ma ogni generosità ha un limite. Nella necessità e sotto l'assillo della necessità è presentato il disegno di legge che ha carattere politico, esso mira a costituire una consonanza di sentimenti tra Governo e funzionari senza la quale la fedeltà è un nome vano. La formula famosa dello scarso rendimento introdotta dall'on. Nitti si prestava a tutte le insidie; il Governo intende avere strumenti adatti per l'esecuzione della sua volontà e quindi deve provvedere di conseguenza. E' solo la minima parte di impiegati quella che si occupa di politica quindi, dichiarando il carattere politico del disegno di legge si rassicura la grande massa dei funzionari.

Il Ministro come giurista ha tenuto molto a che il provvedimento avesse carattere giuridico ed esso risiede appunto nella sua temporaneità. Si è detto che s'introduce un principio pericoloso nella legislazione in quanto può essere seguito da altri governi per altri fini. E' bene a questo proposito parlare chiaro: l'attuale Governo non è un Ministero; esso segue la rivoluzione nell'ottobre 1922 e il grande rivolgimento spirituale più ancora che politico che condusse al Governo uomini la cui mentalità era enormemente diversa da quella dei liberali che per oltre 40 anni avevano governato il Paese; quindi tiene molto che gli strumenti dell'Amministrazione statale non siano nemici di questa idea e di questa nuova mentalità. Del resto questa necessità di foggiarsi di strumenti adatti per la realizzazione della propria volontà, non è stata seguita solo dal Governo fascista, così l'on. Giolitti ha collocato nei posti direttivi, nei punti più importanti dello organismo statale uomini di sua completa fiducia che servivano un'uomo e non una idea come la servono i fascisti (applausi). Questo si chiede agli impiegati: comprendere l'idea fascista che si concreta nel riconoscere l'Italia innanzitutto e sopratutto sopra la democrazia, sopra il liberalismo, sopra la massoneria sopra l'universalismo (applausi). Nessun impiegato si può ritenere diminuito quando gli si chiede questa fede nazionale che anima il Governo fascista e poichè precedenti si sono citati, deve ricordare che in nome della libertà e della democrazia la Francia di Combes volle asservire all'idea anticlericale tutta la burocrazia. Il Governo fascista vuole asservire gli impiegati solo all'idea della Patria (applausi). Si è detto che il disegno di legge confonde lo Stato col Governo e col Partito; ha già risposto il relatore cui il Ministro si associa. Lo Stato è persona astratta, il Governo non è che l'organo dello Stato. Concepire l'impiegato fedele allo Stato e nemico del suo organo è concepire l'assurdo. Quanto poi all'obbiezione della confusione dello Stato col Partito deve dichiarare che l'identificazione dello Stato col Fascismo che coincide colla Nazione è perfettamente logica e giuridica. Lo Stato è la Nazione che si organizza sotto un supremo potere e il Fascismo è la relazione storica della Nazione. (Approvazioni).

Si è anche detto che con questa legge il Fascismo si isola da tutti gli altri partiti. Ora essere isolato dagli altri partiti non vuol dire essere isolato dalla Nazione; e questo è quello che interessa perchè i partiti sono piccoli transeunti aggruppamenti, mentre la Nazione non muore. (Applausi. Non crede che questa legge importerà oneri finanziari molto gravi, che se così fosse il Ministro delle Finanze se ne sarebbe certo preoccupato. Nè crede all'inconveniente dell'esodo dei migliori funzionari. Non sarebbero i migliori quelli che temessero di essere controllati nei loro sentimenti di devozione alla Patria. Essa colpirà solo pochi gruppi di politicanti annidatisi nei Ministeri nell'ultimo imperversare della socialdemocrazia. Allontanando questi funzionari che sabotano l'azione fascista e danno tristi esempi di indisciplina, il Governo avrà compiuto un preciso dovere. Deve ripetere che lo spirito del disegno di legge non è spirito di persecuzione, ma di difesa valida e necessaria contro la azione di sabotatori dei tempi in cui seicento ferrovieri avevano il biglietto permanente per andare in giro a fare propaganda contro lo Stato. (vivi applausi). Ora non si può consentire che tornino questi tempi e se il desiderio degli oppositori è ricondurre a quella pratica di Governo, il Fascismo è ben lieto di averli contrari. (Vivissimi e ripetuti applausi, moltissime congratulazioni).

Gli ordini del giorno

Dopo il discorso del relatore SARDI che fa i suoi concetti del Ministro GALEAZZI presenta il seguente ordine del giorno firmato da numerosi altri deputati:

La Camera, considerati i principi politici, etici e giuridici cui la Legge è ispirata li approva e passa alla discussione degli articoli.

ROCCO, Ministro della Giustizia — Accetta l'ordine del giorno dell'on. Galeazzi. Non accetta quello dell'on. Riboldi. Quanto all'ordine del giorno della Commissione perchè il Governo studi la possibilità di estendere la legge ai funzionari degli Enti locali, lo accetta come raccomandazione.

SARROCCHI — Per il gruppo nazionale fa alcune riserve nel riconoscere i vantaggi di questo disegno di legge.

Seguono altre dichiarazioni di voto, MAFFI, comunista, è contrario, VOLPE GIOACCHINO, pur essendo contrario, voterà a favore per disciplina di partito.

Il PRESIDENTE avverte che sul passaggio alla discussione degli articoli è stato chiesto l'appello nominale.

La Camera approva il disegno di legge

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sul passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge:

Presenti e votanti	316
Hanno risposto SI	274
Hanno risposto NO	42

La Camera approva.

Si passa alla discussione degli articoli sui quali si propongono vari emendamenti che contengono eccezioni per la Magistratura e che MUSSOLINI non accetta, dichiarando che se dopo circa tre anni di governo si è deciso a prendere l'iniziativa di questo disegno di legge lo ha fatto a ragione veduta. Il disegno di legge non ha intenti persecutori contro nessuno. Ha difeso gli impiegati quando si è trattato di adeguare il loro stipendio ai bisogni della vita; ora è avvenuto che nei primi mesi la burocrazia per un fenomeno di mimetismo ha preso il colore del tempo. Ma dopo gli avvenimenti del giugno si è convinto che fu un errore non avere proceduto ad una rigorosa epurazione. Gli impiegati possono dividersi in tre gruppi. I tesserati, gli afascisti o quelli cioè che non partecipano comunque alle lotte politiche ma hanno un forte sentimento del dovere e sono fortunatamente l'enorme maggioranza. Ma ci sono anche, in quelli che si possono definire i gangli nervosi dell'amministrazione dello Stato individui irriducibili che non è più possibile tollerare per ragioni morali e di questi individui, non molti per fortuna, ve ne sono anche nella magistratura. Alcuni che dovrebbero essere se non del tutto al di sopra della mischia alieni almeno dal parteggiare direttamente, non si attengono a questo criterio. Un professore di diritto, il prof. Manzini, sosteneva con copia di argomenti convincenti che il Governo fascista appena arrivato a Roma aveva il diritto di crearsi la propria magistratura. Il Governo non lo ha fatto, ma oggi è urgente procedere a questa epurazione perchè esso non è un Governo non un ministero ma un regime, applausi). Perchè il regime ha fonti di vitalità imponenti vuole durare e durerà perchè i compiti che deve assolvere in tutti i rami dell'amministrazione sono immensi urgenti formidabili.

Nella concezione fascista la burocrazia è un esercito. E' necessario che tutti i burocrati non facciano del sabotaggio della burocrazia; ora ha invece constatato molte volte e potrebbe documentarlo che provvedimenti urgenti stagnavano su tavoli di burocrati appunto nell'intento di sabotare l'azione esecutiva del Governo. Tutto ciò deve finire. La temporaneità del disegno di legge dimostra il suo carattere che è politico ma sopratutto morale e per questo non tollera esclusioni di sorta (vivi applausi).

SARDI (relatore) e ROCCO, Ministro si associano a questi concetti. Gli emendamenti Sarrocchi sono respinti e la Camera approva tutti gli articoli del disegno di legge.

Un energico alt del Duce

a proposito del trattato Italo-jugoslavo

In fine di seduta si svolge una animata discussione quando il Presidente del Consiglio on. MUSSOLINI chiede all'on. Giunta schiarimenti su una interrogazione pronunciata mentre parlava ieri l'on. Dudan. (commenti).

GIUNTA darà le spiegazioni solo per riguardo all'on. Mussolini. Quando l'onorevole Dudan che come lui visse la passione adriatica, elevò la protesta contro l'approvazione senza discussione del disegno di legge concernente l'accordo tra l'Italia e la Jugoslavia per Fiume, lo interruppe simpaticamente dicendo che quello era l'effetto della politica del conte Sforza e questa non era che l'espressione di una realtà dolorosa che purtroppo nessuno e nemmeno l'on. Presidente del Consiglio potrà negare.

MUSSOLINI — Lo nego in pieno (commenti).

GIUNTA — Dichiaro di aver affermato che sa pur troppo la politica del senatore Contarini perchè quando egli fu inviato dal Partito Fascista a seguire le Conferenze di Genova e di Santa Margherita Ligure, fu inviato appunto per impedire che si cedesse Porto Barros alla Jugoslavia e Porto Barros fu dato alla Jugoslavia con la convenzione di Santa Margherita e non col trattato di Rapallo

MUSSOLINI — Dal trattato di Rapallo con la lettera A.

GIUNTA — Afferma che il Governo fascista avrebbe potuto impugnare quel trattato. Non sa se quanto egli ha detto costituisca un atto di indisciplina o un grave apprezzamento a danno del senatore Contarini. Questi del resto essendo oltre che segretario generale del Ministero degli Esteri anche senatore del Regno potrà difendersi ed accusarlo nell'altro ramo del Parlamento. (Commenti).

Dichiarazioni del Duce di grandissima importanza

MUSSOLINI — Io non posso dichiararmi soddisfatto di questa dichiarazione dell'on. Giunta perchè anche io ho vissuto la passione fiumana ed ho portato persino un aeroplano a Fiume da Novi Ligure. Quindi lasciamo stare la questione del passato. Ma io non intendo che si dica che la politica di realizzazione del Governo fascista, diretta assolutamente ed esclusivamente da me e che ha sanato delle situazioni che erano irreparabili (vive approvazioni), sia la politica di un uomo che qualifico in questa assemblea come un mentitore e come un traditore. (vivissimi applausi; grida di Viva Mussolini!). Porto Barros non è stato ceduto alla Jugoslavia dal Governo fascista (commenti). Quando siamo andati nel '22 a Roma ci erano stati dei patti firmati e secondo l'articolo 4 del trattato di Rapallo, Fiume doveva essere Stato autonomo e cioè alla fine Stato croato (commenti). Noi, lottando tenacemente, siamo riusciti a fare di Fiume, sia pure mutilata con nostro grande dolore, una città italiana e con la nostra politica — l'on. Giunta dovrebbe ricordarlo — abbiamo ottenuto il rifiorire dell'emporio triestino perchè gli slavi al di là del Nevoso esistono ed una politica operante e lungimirante non li può ignorare. Ricordo ancora che se oggi la bandiera italiana non è ammainata nell'Egeo e nemmeno nel Giuba quando si voleva creare una ridicola identità in queste due disparatissime questioni si deve al Governo fascista (approvazioni). E se oggi abbiamo ripreso lentamente qualche cosa delle nostre posizioni in Adriatico, specialmente in Albania, si deve al Governo fascista che non è responsabile dell'abbandono ignominioso di Valona, perchè il responsabile è il conte Sforza, ex ministro degli Esteri (vivissimi applausi). Quando si vive, come vivo io, la politica estera con la passione intensa di tutti i giorni e di tutte le ore, e si può andare a vedere che tutte le grandi pratiche della politica estera sono scritte di mio pugno, non posso permettere che un deputato fascista, al quale riconosco dei grandi meriti, faccia delle interruzioni che possono essere interpretate in Italia ed oltre confine in maniera incerta, obliqua, e forse sinistra. Questo è un momento in cui la politica estera del Governo fascista è straordinariamente attiva, e deve affrontare difficoltà che farebbero tremare le vene ed i polsi ad un uomo che fosse di statura infinitamente superiore alla mia. Ritengo chiuso l'incidente, ma prego i deputati — quando si parla di politica estera — che non deve essere confusa con l'interna, perchè la politica interna ha un raggio limitato, mentre la politica estera si estende ai rapporti con altri popoli, di controllare il proprio linguaggio.

(Applausi vivissimi e prolungati. Grida ripetute di Viva Mussolini!).

La seduta termina alle 21.50.

Alla vigilia del Congresso fascista

Il volto della Rivoluzione in un articolo del Duce

MILANO, 19.

In un nuovo articolo nella rassegna «Gerarchia», il Presidente del Consiglio on. Mussolini prende lo spunto dalla mediocre vicenda parlamentare che portò alla caduta della Destra nel Governo d'Italia e al primo Ministero di Sinistra e che pure fu definita una rivoluzione.

«A maggior ragione — prosegue testualmente l'on. Mussolini — deve definirsi rivoluzione quella svoltasi nell'ottobre 1922 quando un partito di masse armate dopo un biennio di sanguinose guerriglie, marciò su Roma e ignorando il Parlamento e rovesciando un Governo che osò un simulacro di resistenza, si impadronì del potere. Oggi molti avversari, dopo avere irriso la marcia su Roma, non osano più di negarle il carattere rivoluzionario e ammettono che il Fascismo ha compiuto e sta compiendo una rivoluzione. Ma una rivoluzione non consiste tutta nell'episodio insurrezionale; anzi l'insurrezione è un momento della rivoluzione e non sempre il primo. In genere tutte le rivoluzioni hanno al loro inizio un andamento confuso e come tutte le creazioni dello spirito non hanno immediatamente la coscienza di se stesse nelle loro possibilità e nelle loro necessità. Le linee di sviluppo appaiono incerte; la stessa meta è imprecisa. Nell'ottobre 1922 vi furono scontri sanguinosi in parecchie città d'Italia, ma mancò la battaglia campale perchè il Governo d'allora stimò prudente non resistere. Ora una rivoluzione che ha l'esordio relativamente facile — scrive l'on. Mussolini — corre il grave pericolo di involversi anzi tempo; corre il pericolo di non mai arrivare alla coscienza di se stessa, cioè alla coscienza delle sue origini e dei suoi fini e quindi corre pericolo di fallire al suo compito».

L'Uomo di Governo qui precisa con concisione in qual modo e quali provvedimenti abbia sventato tale pericolo e disperso tali illusioni.

«Il volto della nostra rivoluzione già si delineava nel novembre del 1922 e anche il suo carattere antiparlamentare, antidemocratico e antiliberale, carattere che assunse immediato rilievo pochi mesi dopo quando il partito popolare accennò nel Congresso di Torino alle prime incompatibilità che io non attenuai ma esasperai per rendere l'esodo dei popolari inevitabile e quindi più fascista la composizione del Governo».

Sottolinea in modo particolare la grande importanza ed il significato dell'istituzione della Milizia volontaria, grazie alla quale i pieni poteri ottenuti venivano appoggiati da 300 mila baionette e rievoca la nascita del nuovo regime consacrato dal Gran Consiglio nel gennaio 1923. Da allora, secondo la definizione del Presidente, lo squadrismo del Partito si tramutò in un esercito pronto a difendere il Governo.

L'articolo conclude:

«Riavvicinando il movimento e gli svolgimenti del primo periodo a quelli segnati dall'attuale imminente Congresso, non sarà senza una certa intima commozione che io rievochi questo primo decisivo capitolo della nostra storia mentre si apre il Congresso del Partito che ha iniziato e continuerà sino in fondo la rivoluzione destinata a segnare una grande data della storia d'Italia».

L'altalena dell'Aventino

I demosociali e parte dei popolari per la discesa

ROMA, 19, notte (per telefono):

Stasera la Democrazia sociale ha deciso di scindere la responsabilità dal resto dell'Aventino intendendo di non più oltre proseguire nella linea di secessione. Nel medesimo gruppo popolare l'accordo non sembra perfetto. Infatti alcune indiscrezioni si conoscono stasera su di una riunione che il gruppo stesso ha tenuto stanotte. Ancora una volta le due correnti si sono manifestate: antisecessionista ed attivista la prima, rigidamente secessionista ed intransigente la seconda. In senso antisecessionista hanno parlato gli on. Martini e Milani i quali hanno fatto presente la necessità di abbandonare una tattica così eccezionale e già troppo a lungo mantenuta per corrispondere agli interessi delle popolazioni e al bisogno delle stesse masse cattoliche tornando a discutere serenamente nella sede parlamentare. L'on. Iberti, abbastanza vivacemente, ha sostenuto la necessità della tattica aventiniana, ma lo stesso on. De Gasperi, pur associandosi al deputato veronese, ha dovuto riconoscere che se non formalmente, virtualmente ormai la secessione è finita ed il ritorno nell'aula è sicuro alla ripresa autunnale. Egli ha detto pure che, superata la fase aventiniana, i partiti ed i gruppi riacquistano la loro libertà di azione e il blocco si riformerà, se mai, volta per volta, per necessità contingenti e fra partiti affini.

Il Governo e la questione dei cambi

ROMA, 19, notte (per telefono):

A Palazzo Chigi ha avuto luogo oggi una conferenza tra il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il Ministro delle Finanze on. De Stefani e il Direttore Generale della Banca d'Italia gr. croce Stringher. Il colloquio è durato circa tre quarti d'ora ed ha avuto per oggetto un ampio esame della questione dei cambi. Per domattina, presso la Direzione della Banca d'Italia, è convocata una riunione alla quale interverranno i Direttori degli Istituti di emissione e dei più importanti Istituti di credito.

Corre voce in proposito che probabilmente domani alla Camera il Ministro De Stefani farebbe delle dichiarazioni.

Commenti inglesi all'offerta italiana per la sistemazione dei debiti

Il tracollo della lira ritenuto ingiustificato e transitorio

LONDRA, 19.

I giornali pubblicano articoli per mettere in grande evidenza l'offerta fatta dall'Italia per intavolare negoziati nella questione della sistemazione dei debiti.

Il «Daily Telegraph» qualifica tale offerta come un passo di straordinaria importanza.

Nel commentare favorevolmente la notizia relativa al passo italiano a Washington i giornali si occupano del tracollo della lira giudicandolo unanimemente come un fatto mancante di una qualsiasi giustificazione.

Il «Times», nelle sue note finanziarie, dice di non vedere assolutamente la ragione di tale tracollo.

La «Morning Post» tra l'altro scrive: «Le voci diffuse e che favoriscono soltanto la speculazione appaiono esagerate».

Il «Daily Express» pubblica una nota in cui si dice che la situazione dei cambi migliorerà indubbiamente poichè la finanza italiana è effettivamente solida.

IL TRENO ROMA-PARIGI di ieri, oltre la stazione di Sampierdarena, ha strisciato di fianco contro la locomotiva elettrica di un merci che proveniva da linea convergente ed aveva oltrepassato il punto normale di arresto comandato dalle segnalazioni. Nessun danno alle persone.

Dopo il ritorno di Amundsen

PARIGI, 19.

I giornali riproducono un messaggio radiotelegrafico che Amundsen e i suoi compagni hanno lanciato da bordo di una nave presso lo Spitzberg.

Risulta da questo messaggio che il 21 maggio l'esploratore, dopo otto ore di volo, si trovava a 87 gradi e 44 di latitudine nord e 10 gradi e 20 di longitudine ovest. Gli aeroplani della spedizione furono imprigionati nei ghiacci e dopo 24 giorni di sforzi si potè liberarne uno che dopo 8 ore 35 minuti di volo ha atterrato nel punto in cui lo raccolse una nave norvegese.

In seguito alle osservazioni fatte durante il suo soggiorno nella regione artica, Amundsen crede che non vi sia più terra oltre l'80° e 30' di latitudine nord.

OSLO, 19.

Il Governo e le Associazione aeronautiche hanno inviato ad Amundsen e compagni un telegramma di felicitazioni per la magnifica prova.

Informazioni giunte dallo Spitzbergen recano che Amundsen e i suoi cinque compagni, nei giorni successivi alla discesa sul ghiaccio, compirono operazioni sul cammino dei banchi di ghiaccio, sulle irradiazioni magnetiche, sulla profondità dell'Oceano glaciale e sulle condizioni meteorologiche. Essi prepararono una carta delle regioni al disopra delle quali erano volati senza avere incontrato traccia di terra, e quindi pensarono alla partenza. Fino al 15 giugno la spedizione visse sull'orlo del grande canale o corridoio di ghiaccio detto di Peary. La spedizione al Polo era stata abbandonata, giacchè non avrebbe avuto più alcun interesse. Il personale della spedizione si era messo a razione perchè i viveri non mancassero. A forza di energia i sei uomini riuscirono a liberare l'idrovolante N. 25 dal blocco di ghiaccio e a deporlo sull'orlo del grande canale sopra un campo di ghiaccio che era stato prima spianato. Fu il momento più drammatico della spedizione quello nel quale i sei uomini, abbandonato l'idrovolante N. 26, presero posto a bordo del N. 25 per tornare allo Spitzbergen. La partenza ebbe luogo l'11 mattina. L'idroplano scivolò sul campo di ghiaccio e riuscì, fortunatamente, a staccarsi dalla superficie.

La squadra francese ha lasciato Napoli

NAPOLI, 19.

Stamane, alle ore 8, la squadra francese, al comando del vice-ammiraglio Dumesnil, ha lasciato questo porto diretta ad Orano, in Algeria.

Alle ore 9 è partita pure la divisione navale italiana comandata dal vice-ammiraglio Simonetti, diretta a Gaeta.

PARIGI, 19.

A proposito della visita dei marinai francesi a Napoli, il corrispondente dall'Italia dell'«Echo de Paris» telegrafa:

«Dobbiamo rilevare le calorose accoglienze cui dovunque sono stati fatti segno gli ufficiali della Marina francese tanto dalle autorità quanto dal popolo. Questa visita della squadra francese sarà destinata senza dubbio a rafforzare sempre più i vincoli di amicizia italo-francese, una delle condizioni essenziali per il mantenimento della pace europea».

Notizie brevi

IL RE ha conferito «motu proprio» il Gran Cordone della Corona d'Italia a S. E. il Sottosegretario di Stato per la Marina mercantile barone di Vigliasco avv. Giovanni Celesia.

CON TRENO SPECIALE è giunta ieri a Pisa alla stazione di Portanuova, S. M. la Regina con S. A. R. la Principessa Maria ed ha proseguito per S. Rossore.

L'ON. ANTONIO LOCATELLI a bordo del piroscafo «Duca degli Abruzzi» è partito per Buenos Ayres ove si tratterrà sino ad agosto a scopo di studi.

IL TENENTE SMITH è giunto ieri mattina alle 11 in canoa a Napoli. Era partito da Roma domenica sera ed ha così vinto la scommessa di L. 10 mila fatta con l'on. Guglielmi.

CRONACA PROVINCIALE

LA VITA DI GORIZIA

L'offerta della bandiera alla sezione Combattenti

GORIZIA, 19.

Il Consiglio direttivo della sezione combattenti ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il C. D. udita la relazione dei delegati recatisi a Roma in sua rappresentanza per le feste giubilari di S. M. il Re; presa conoscenza, con vivissima soddisfazione delle accoglienze particolari che i Commissari del Governo dell'A. N. C. hanno dedicato alla rappresentanza stessa; plaude ai Triumviri che per iniziativa dell'on. Luigi Russo hanno deciso di offrire alla Sezione di Gorizia la bandiera sociale e provvidenze di speciale favore, ed onore, rivolge loro i più sentiti sensi di gratitudine, e delibera di destinare la data del IX agosto per l'inaugurazione del vessillo, accoppiandola ai festeggiamenti che per detto giorno sono da svolgersi con una grande adunata di combattenti da organizzarsi a ricordo del gran fatto d'arme, d'accordo col massimo organo della associazione ».

L'on. Russo Commissario del Governo, ha diretto alla sezione di Gorizia una nobilissima lettera con cui comunica che fu deliberato di offrire in data 9 agosto la bandiera alla sezione locale per dimostrare, con un segno tangibile, ed in nome dei combattenti d'Italia tutta la venerazione dei combattenti per la città eroica, nel giorno anniversario della sua spirituale unione alla Madre Patria e per i valorosi combattenti goriziani che tanto hanno dato alla causa comune.

Soldato che uccide il suo sergente per una punizione

Ieri mattina alle 9.30 il soldato Vito Urbano, della classe 1905, da Terzo di Aquileia, armatosi di fucile a S. Lucia di Tolmino uccise sparandogli un colpo al cuore il proprio sergente Francesco Cinque da S. Giovanni di Peduccio (Napoli) perchè questi lo aveva fatto punire dal comandante del distaccamento in seguito a spari nell'abitato. L'omicida si è dato alla latitanza.

Il feroce omicidio ha destato viva impressione. Sul posto si è recata l'autorità per le constatazioni.

L'uccisore è ricercato dai carabinieri e dai soldati.

VISITA DI ESCURSIONISTI

Lunedì, nel pomeriggio, provenienti da Postumia, mediante automezzi, arriveranno nella nostra città i trecento gitanti che partecipano alla escursione nazionale sui campi di battaglia, organizzata dal Touring Club Italiano nel decimo anniversario della nostra entrata in guerra. La carovana è diretta dal concittadino prof. Ervino Pocar che tanto benemerito si è reso per il turismo.

Gli escursionisti, pranzeranno e pernotteranno a Gorizia negli alberghi loro assegnati e martedì mattina, visiteranno il Sabotino. Per le ore 11 poi, è fissata una bella cerimonia patriottica al cimitero degli eroi, dove verranno pronunciati fervidi discorsi di rievocazione. Nel pomeriggio visiteranno il cimitero di Redipuglia e il S. Michele e ritorneranno, alla sera, a Gorizia. Mercoledì mattina, gli ospiti graditissimi partiranno dalla nostra città per recarsi a Plava, Caporetto e proseguire così la magnifica escursione patriottica.

TENTATO SUICIDIO

A Tatisca, la contadina Maria Kobol, di 45 anni, stanca della vita, tentò di uccidersi, gettandosi in un pozzo, ma rimase sospesa colle vesti ad un gancio per cui potè essere risollevata e salvata.

Da GRADISCA d'ISONZO

La festa dei bersaglieri

(19). — L'11° Bersaglieri ha festeggiato solennemente il suo ottantatreesimo anniversario di fondazione del Corpo. Alle ore 9, sullo spiazzo del Veneto Castello, chiamato d'ora in poi « Caserma Alessandro Lamarmora », si sono date convegni tutte le autorità per assistere alla solenne cerimonia. Abbiamo notato il tenente colonnello cav. Damele, comandante il Presidio del glorioso 1° Reggimento « Savoia », il maggiore Müler Giuseppe, per il comando del Corpo d'Armata, il maggiore dei bersaglieri cav. Agostino Camurati, rappresentante del gr. uff. generale Romei, i maggiori cav. Dusmet, Maifreni e Pelicciante dal 24° Fanteria, il Sottoprefetto cav. Giannattasio, il Sindaco de Finetti, mons. Stacul, i rappresentanti dei Fasci, della Milizia, associazioni, signori dott. Andriani, Carlo Masau ecc.

Davanti alla truppa e agli invitati il maggiore dei bersaglieri cav. Ugo Ascoli ha tenuto una magnifica orazione commemorativa.

Egli esordisce portando il saluto al Comandante del Corpo d'armata generale Vaccari, medaglia d'oro, vanto e onore dei bersaglieri d'Italia: l'eroe della Libia, del Carso, del Piave, del Montello, della Sernaglia e di Vittorio Veneto; all'illustre generale Romei, comandante della Divisione di Gorizia, al generale Ragusin che appartenne a corpo dei bersaglieri, all'Ispettore del corpo generale Dho, al valoroso colonnello Damele comandante il 1° Reggimento « Savoia » tre volte decorato al valore, al cav. Giannattasio nostro Sottoprefetto, al Sindaco de Finetti, al rappresentante del P. N. F. dott. Andriani e a tutte le altre autorità civili ed ecclesiastiche che hanno voluto cortesemente partecipare alla odierna celebrazione.

Rifà la storia della creazione del glorioso Corpo dei Bersaglieri e rievoca la leggendaria figura di Enrico Toti.

Il discorso è vivamente applaudito.

Quindi il maggiore cav. Ascoli ha invitato le reclute a pronunciare il giuramento.

Dopo di che ha avuto luogo sul piazzale dell'Unità la sfilata dei bersaglieri. Al suono della marcia caratteristica hanno sfilato le reclute a passo di corsa e poscia gli anziani in bicicletta al suono della marcia reale, destando gran entusiasmo.

Quindi, nella sala del Comando, ebbe luogo un suntuoso rinfresco. Parlarono il signor Paolucci, delegato della « Enrico Toti » di Trieste, il maggiore Camurati cav. Agostino, il quale ricordò le virtù del 1° « Savoia » e destò grandi applausi e portò pure il ringraziamento del generale di divisione generale Romei, il maggiore cav. Müller, il Sindaco e il Sottoprefetto. A tutti rispose commosso il cav. magg. Ugo Ascoli.

Nella cerimonia è risaltato ancora il fraterno cameratismo che regna fra i superbi bersaglieri e i gloriosi fanti delle cravatte rosse, l'affiatamento cordiale che c'è fra la popolazione, la milizia e il fascio locale.

Alla sera si sono svolte varie gare ginnastiche fra i bersaglieri.

La festa è stata velata da un senso di mestizia per l'assenza dovuta a motivi di salute del padre valorosissimo del reggimento comm. Ferdinando Po.

Il generale Romei ha inviato questa lettera al Battaglione qui di stanza:

« Nell'83.o anniversario della fondazione del Corpo giunga a codesto glorioso battagliane il cordiale saluto mio e dei camerati delle altre Armi e Corpi della Divisione, bene augurando ad un radioso avvenire di cui è arra sicura l'eroico passato ».

Il generale Ragusin, comandante della Brigata « Como » ha così telegrafato:

« Rientrato dalla licenza sono spiacente di non poter intervenire alla commemorazione del Corpo di codesto battaglione per motivi di servizio. Ringrazio e partecipo in spirito e con animo di antico bersagliere ».

Il Comandante della Legione dell'Isonzo cav. Francisci, ha inviato una lettera scusando l'assenza per ragioni di servizio.

SINDACATO MAGISTRALE

Presso la Segreteria del Sindacato magistrale fascista del circondario i maestri che intendono presentarsi agli esami di concorso possono rivolgersi per eventuali informazioni.

La segreteria raccomanda vivamente di frequentare il corso aperto a Gorizia per merito del maestro Mario Stanta della « Pro Coltura Nazionale ».

Da IDRIA

Questioni sindacali

(19). — Un ordine categorico, ripetuto a viva voce anche al Segretario dei Sindacati dall'autorità politica locale, suona così: « Il Sindacato fascista non si deve interessare della mano d'opera per la fabbrica della Casa dei pompieri ».

Tale asserzione sembra addirittura inverosimile ai tempi che corrono, se effettivamente non rispondesse alla nuda verità.

Ed il perchè?

Spieghiamo i precedenti per addimostrare l'intendimento ed il substrato di tale determinazione.

Per conto del locale Municipio si sta costruendo la nuova Casa dei pompieri, ditta appaltatrice ne è uno sloveno. Questo Sindacato, per accordi intercorsi con il signor Commissario prefettizio ed in presenza dell'appaltatore, s'obbligò di fornire la mano d'opera, mano d'opera da ricercarsi tra sloveni d'Idria, disoccupati e bisognosi.

Nel frattempo però l'ex sindaco Treven presentò pure una lista di eventuali operai, che potrebbero venire assunti trovandosi nelle condizioni richieste.

Il Sindacato per non dar adito ad esser ritenuto intransigente, accondiscese di innestare anche un buon numero di questi tra gli operai da proporre per l'assunzione.

Ed infatti dei venti operai proposti alla ditta, soltanto nove erano inscritti al Sindacato, ed anche questi nove erano idriani, disoccupati e bisognosi.

Usando maggior longanimità si muore!!

Il giornale « Edinost » però, non sembrandogli simpatica questa ingerenza del Sindacato, ne fece un trafiletto svisando i fatti. Più tardi accortosi che la versione data non rispondeva per nulla alla verità, la smentì premurosamente.

Giorni addietro poi comparve di nuovo una notizia nella « Goriska Straza » dello stesso tenore, alla quale già rispondemmo con i dati alla mano in questo giornale.

Questi sarebbero i fatti, che hanno originato questo inspiegabile ordine.

E diremo di più, che attualmente dei 15 operai occupati erano soltanto inscritti al Sindacato tre, cioè un quinto appena.

Inoltre pressioni di sorta per assunzioni presso la ditta non vennero fatte e di ciò può far fede l'appaltatore.

Lasciamo alla Federazione dei Sindacati di chiedere a chi di dovere di tale ingerenza non sicuramente tale da favorire nè una giusta valorizzazione nè uno sviluppo delle nostre organizzazioni sindacali.

Da GRADO

SOLENNI ONORANZE alla salma del dott. Marchesini

(19). — Mai Grado pianse tanto un figlio perduto come il dott. Domenico Marchesini, repentinamente spentosi. Il vecchio Podestà, il vecchio dottore è morto.

Rimasto sulla breccia fino alla sua tarda età, geloso solamente del progredire della sua cittàà natale, Egli è morto quasi vittima del suo dovere professionale. Nella memoria di tutti i gradesi, Egli rimarrà fulgido esempio di bontà e di disinteressato amore per la ascensione economica e morale della popolazione gradese.

Sebbene i funerali fossero stati fissati per le 8, già un'ora prima la popolazione gradese si riversava nelle vie in cui doveva passare il corteo funebre, per dare l'ultimo tributo d'amore al vegliardo cittadino. Circa una cinquantina di ghirlande coprivano ed accompagnavano la Salma.

Alle ore 8 precise il corteo si mette in moto proceduto dalla scolaresca, dalla colonia marina di Udine, e dal corpo insegnante in corpore.

Segue un carro stracarico di ghirlande, il clero e poi la Salma seguita dai parenti tutti. I cordoni erano tenuti dal medico dott. M. Oransz, dal segretario comunale Dograssi Mario, dal Presidente della Congregazione di Carità signor Grigolon Giovanni e dal nipote Marchesini Enrico. Segue pure la salma il gonfalone municipale portato dai valletti municipali in divisa, il R. Commissario cav. Mario Camisi, il presidente del Curatorio Bagni cap. Angelo Pozzetto e il Segretario del P. N. F. dr. Biagio Marin; in fine un lungo stuolo di nipoti, pronipoti, amici e popolo.

Prima che il mesto corteo si sciogliesse il R. Commissario porse l'ultimo Vale al caro Estinto rievocando le preclari virtù quale cittadino, funzionario e professionista. Quindi la Salma accompagnata dai parenti tutti e da molti cittadini proseguì per il Cimitero.

Ai congiunti pervennero molti telegrammi fra i quali dalle seguenti personalità: comm Carlo Banelli, senatore Bombig, Costantino Perusini, S. E. on. Giovanni Banelli, Benardelli, ecc.

Da DOLEGNA

UNA REPLICA

Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

In seconda pagina del « Giornale del Friuli » del 14-15 corrente si legge un articolo da Dolegna nel quale sotto il titolo: « Una congrega di social-pipistigasperiani », sono formulate delle accuse vaghe a carico di qualche persona del luogo, accuse che, a mio parere, debbono ritenersi infondate.

Anzitutto l'autore dell'articolo dovrebbe (e sarebbe un suo dovere di italiano), denunciare all'autorità competente i presunti propagandisti anti italiani e contrari all'attuale regime chiarendo e precisando:

1) Presso quale abitazione ha ora sede in Lonzano il ritrovo dei socialpipisti-gasperiani, chi di essi è a capo e quale azione spiega nel Comune tale società.

2) Presso chi venivano tenute antecedentemente al trasporto della sede a Lonzano, le riunioni di che trattasi, cosa si è discusso in seno alla Società, chi vi ha partecipato e qual'è quell'intellettuale giallo-nero che appoggia tale propaganda.

3) chi è quel prelato, odiatore del tricolore, che seguirebbe i primi nella propaganda.

L'autore dell'articolo deve, ed è invitato a fare precise e formali dichiarazioni al riguardo.

Segue la firma

Da LUGINICO

RECITA PRO DOTE SCUOLA

(19). — Domenica 14 corrente con lo intervento del signor Calligaris direttore didattico, presenti tutti gli insegnanti nonchè le autorità locali, nella grande e spaziosa sala teatrale dell'Albergo « Savoia », gli alunni delle scuole elementari svolsero un bellissimo programma di recita e canto.

Il folto pubblico che gremiva la vasta sala e la galleria, coronò di molti applausi la fine di ogni numero del programma e in specialmodo i cori diretti dalla signorina Panfera accompagnati con piano e violini da tre professori che gentilmente si sono prestati.

Si sono poi tributati scroscianti applausi alla signora Sdrigotti che cantò la romanza « Torna a Surrinto », sostituendo gentilmente la alunna che per causa di una indisposizione all'ultimo momento dovette essere rimpiazzata.

Un grazie vada a tutti gli insegnanti che senza risparmio di fatiche portarono a così buon successo l'esito della festa.

Da TOLMEZZO

Note tristi

Nel mentre l'immediato dopo guerra ha segnato in tutto il Friuli una meravigliosa quanto insperata rinascita delle industrie danneggiate dalla invasione nemica, la storica Tessitura Linussio, la già fiorente industria Carnica, è ancora oggi un cimitero di telai, un ricovero di macchine arrugginite, curve sotto il peso del triste abbandono. Si pensa certo con amarezza al tristissimo spettacolo racchiuso tra quei muri, che il destino ha forse per sempre costretti a fungere da quinte per nascondere ad altri, con commovente senso di pudore, lo sfacelo e la propria vergogna interna.

La guerra ha compiuto quest'opera di distruzione e da allora in poi tutti i nobili e gravosi sforzi compiuti dai dirigenti per il ripristino della importante industria, sono naufragati in una dolorosa ed estenuante serie di pratiche burocratiche, iniziatesi con gli uffici statali nel 1919 e tuttora pendenti!

I figli di Tolmezzo continuano e continueranno ancora senza tregua il duro esodo in terre straniere, ove la loro opera è richiesta ed apprezzata: in Tolmezzo non vi è ospitalità per il loro braccio, mentre qui ben più proficuamente che altrove, potrebbe trovare utile impiego una massa di circa 250 operai.

I cittadini, i veri cittadini che sentono sincero affetto per il loro suolo, ed assistono con nausea alla miserevole fine di quella industria che formava per il passato il vanto e l'orgoglio di Tolmezzo, si domandano se il Governo, attraverso il referto dell'Ill.mo Signor Prefetto del Friuli (che nella recente gradita visita ebbe a constatare di persona il triste spettacolo della tessitura in parola) e delle autorità locali, non ritenga utile e decoroso provvedere affinchè nel più breve termine possibile venga accordato un equo risarcimento degli ingenti danni sofferti, per modo che si possa favorevolmente risolvere questo urgente quanto vitali problema cittadino.

Da REANA

OSPITI POCO GRADITI

(19). — Da qualche anno abbiamo qui, ospiti poco graditi alla popolazione, la famiglia di Anna Lirussi in Del Negro di Raspano. Essi sono spavaldi e provocanti, e se si fanno loro delle osservazioni, rispondono arrogantemente e in tono minaccioso.

Il proprietario della casa, abitata da questa famiglia, fece già sei istanze per farli sloggiare, ma non ottenne altro che sei sentenze in senso negativo.

Recentemente fu presentata una nuova petizione chiedente il loro allontanamento; la relativa causa sarà discussa in una delle prossime udienze della Pretura II. Mandamento.

L'Anna Lirussi, rimaritata Del Negro dopo la morte del primo marito, certo Domenico D'Odorico, è madre di quel tale D'Odorico, condannato dalla Corte d'Assise per complicità nell'assassinio del Tuzzi, l'infelice merciaio ambulante di S. Osvaldo, assasinato a scopo di rapina, la notte dal 24 al 25 settembre 1920.

Guido D'Odorico fu Domenico, d'anni 26 (il figlio di Anna Lirussi) fu condannato dalla Corte di Assise il 23 dicembre 1912 a 30 anni di reclusione.

Da SACILE

ESCURSIONISTI DI PASSAGGIO

(19). — Domenica 21 aprile alle ore 8.30 circa passerà per Sacile la carovana degli escursionisti ai Campi di battaglia proveniente da Vittorio Veneto. Sacile pure, teatro di lotta, primo Comune del Friuli, devè manifestare ai partecipanti che appartengono alle varie regioni d'Italia, i sentimenti d'ospitalità e di patriottismo che sono tradizionali nella nostra Provincia. Il sindaco invita ad imbandierare le case; e le popolazioni a fare lieta accoglienza agli escursionisti.

Da LATISANA

Smarrimento di tre pieghi postali contenenti valori

(19). — Un grave incidente è toccato al bravo e solerte conduttore dell'auto corriera Udine-Latisana, signor Govoni Amleto.

Nel pomeriggio di lunedì egli ricevette in consegna dall'Ufficio postale di Udine-Ferrovia, tre pieghi di valore da rimettere agli uffici di Mortegliano, Pocenia e Latisana e mentre si accingeva a chiuderli nell'apposito ripostiglio esistente nella vettura, fu interrotto nell'operazione da un passeggero che volle collocare sull'imperiale della medesima alcune merci. I pieghi di valore, depositati momentaneamente sul parafango dell'auto, furono ivi dimenticati al momento della partenza ed il povero Govoni non si accorse dello smarrimento che quando a Mortegliano andò per eseguire la consegna a quel ricevittore postale.

Data partecipazione telegrafica dello incidente alla Direzione delle Poste di Udine, ed eseguite indagini nei pressi dell'Ufficio postale alla Ferrovia e lungo il percorso, queste riuscirono infruttuose.

Più tardi il signor Massimiliano Pagura di Mortegliano partecipava di aver rinvenuto all'altezza del Manicomio uno dei pieghi, quello diretto a Latisana e quello che, purtroppo, conteneva scarsi valori. Degli altri due, che per essere sopra del gruppo avrebbero dovuto cadere i primi, probabilmente nelle vicinanze del sottopassaggio di porta Cussignacco, nessuna notizia ed il senza coscienza che li rinvenne lascia il grave onere di rifondere all'Amministrazione postale parecchie migliaia di lire.

Da VILLA VICENTINA

BRILLANTISSIMO ESITO del Festival

(19). — Il grande « festival » tenutosi qui a favore del locale corpo bandistico nei giorni 14 e 15 corrente, ebbe esito felicissimo. Tanto alla gara ciclistica quanto a quella podistica prese parte una eletta schiera di concorrenti; di questi premiati con medaglia d'oro quali primi arrivati furono per la gara ciclistica, il signor Perissutti Giovanni di Ronchi. — Per la gara podistica il sergente signor Patricolo Agostino del 15.o Battaglione Bersaglieri ciclisti di Gradisca.

Il corpo bandistico, che svolse uno sceltissimo programma, destò la generale ammirazione e riscosse calorosi applausi per l'impeccabilità e la finezza dell'esecuzione dei singoli numeri.

All'egregio cav. Ciardi, fondatore e sostenitore della brava banda che tanta fama s'è ormai conquistata ed al suo maestro signor Carpi, vada la nostra ammirazione ed il nostro plauso.

Il ballo animatissimo, la tombola e la pesca di beneficenza si svolsero nel magnifico parco dell'Amministrazione Ciardi, sfarzosamente illuminato e gentilmente messo a disposizione dal proprietario.

La prossima domenica 21 corrente, sempre nel predetto parco, si terrà nuovamente una grande festa da ballo.

Da RIGOLATO

GRAVE INFORTUNIO

(19). — Nella segheria D'Andrea, l'operaio Guglielmo Frucco, ieri lavorava ad una sega circolare ove rimase impigliato con la mano destra nella sega.

Soccorso dai compagni, ebbe le prime cure dal medico d'Elia e fu poi trasportato all'ospedale di Tolmezzo, dove i medici gli amputarono la mano. Guarirà in due mesi.

Da TARCENTO

TEATRO ESTIVO del Caffè nuovo

(19). — Sabato 20 e domenica 21 corrente, avranno luogo al Teatro estivo del Caffè nuovo, due spettacoli di varietà con scelto programma di carattere famigliare.

In caso di mal tempo gli spettacoli si svolgeranno al eTatro Sociale.

Da PORDENONE

LA TERZA MOSTRA BIENNALE

(19) L'altra sera si è riunito, sotto la presidenza del comm. Bellini il Comitato per la III Mostra del Friuli Occidentale.

Il Comitato ha constatato con vivo compiacimento l'interessamento degli artisti e del pubblico per la Mostra e come anche moltissimi artisti abbiano già chiesto la scheda di partecipazione.

Per norma degli espositori il Comitato fa sapere che i lavori devono essere comunicati entro il 15 agosto p. v. e che la Mostra verrà aperta ai primi del prossimo settembre.

La Mostra sarà allogata nell'ampia Aula Magna del nuovo fabbricato scolastico e sarà una vera rassegna e affermazione della forza artistica del nostro Friuli.

TRASFERITO A VENEZIA

Il collega rag. Vico Marpillero ha lasciato in questi giorni Pordenone per trasferirsi a Venezia dove ha assunto la direzione generale della nuova Società Telegrafica delle Venezie. All'egregio rag. Marpillero, le nostre congratulazioni.

Il collega sig. Adami ha assunto, in sostituzione del rag. Marpillero, la rappresentanza della Società degli Autori.

PER IL TUBERCOLOSARIO

La direzione del « Licinio » ha, con pensiero gentile, organizzato per mercoledì 24 corrente un grande spettacolo cinematografico a totale beneficio dell'istituendo Padiglione Antitubercolare.

ALLA GIUNTA PROVINCIALE

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti affari:

Modificazione al regolamento di polizia edilizia e acquisto del terreno per ampliamento piazzale della Pescheria.

PER LA NUOVA SOTTOPREFETTURA

La Commissione Reale del Friuli ha nella sua ultima seduta deliberato di provvedere all'acquisto dei fabbricati dell'ex Ospedale Civile per adibirli a Caserma dei RR. CC e per costruirvi il nuovo palazzo a sede della Sottoprefettura e Uffici circondariali ed anche a Caserma del nuovo corpo di Polizia.

Apprendiamo con piacere il deliberato della Commissione Reale che viene finalmente a dare una degna sitemazione a questi Uffici importantissimi e provvede anche per la tanto attesa caserma della Benemerita.

ALLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE

La locale R. Scuola Complementare con amorosa ed intelligente cura diretta dal cav. prof. Angelo Duse ha conseguito alla Mostra didattica di Firenze la medaglia d'argento. Le nostre congratulazioni vivissime vadano al prof. Duse, al collegio dei professori ed in special modo al prof. Rossi, titolare di disegno, che presentò con la sua nota perizia il materiale premiato.

CONCERTO DELLA FILARMONICA

Domenica alle ore 21 la banda cittadina della Società Filarmonica terrà in Piazza Cavour un pubblico concerto svolgendo il seguente programma:

1. Mariotti — Marcia trionfale.
2. Verdi — Aida: Duetto finale ultimo.
3. Mariotti — Sguardi furtivi. Mazurca
4. Bellini — I Puritani: Fantasia.
5. N. N. — Marcia.

LE NOSTRE SCUOLE alla Mostra Didattica di Firenze

Il Comitato della Mostra Didattica di Firenze ha in questi giorni partecipato al Comune la assegnazione della medaglia d'oro da parte della giuria della Sezione Edilizia per la presentazione del progetto del nuovo edificio scolastico urbano, e di un'altra medaglia di oro per la organizzazione didattica e per i brillanti risultati conseguiti dalle nostre scuole elementari.

Del lusinghiero riconoscimento va ascritto il merito particolare al progettista del nuovo edificio ingegn. Augusto Mior, al Direttore Didattico Marcolini, al vicedirettore Croce ed all'intero corpo insegnanti del Comune che così amorevolmente hanno fatto figurare l'organizzazione scolastica di Pordenone.

PASSAGGIO DI GITANTI

Domenica 21 corrente, alle ore 8.30 circa, provenienti da Vittorio della Vittoria saranno di passaggio per la nostra città i 400 partecipanti alla grande escursione ai campi di battaglia indetta ed organizzata dal Touring Club Italiano.

Siamo particolarmente grati al Touring che nel decimo annuale della dichiarazione della guerra vittoriosa abbia scelto questa nostra regione per una delle sue annuali e tradizionali escursioni nazionali onde far conoscere maggiormente agli italiani i sacri luoghi del sacrificio e della gloria.

Si invitano i cittadini ad esporre il tricolore in segno di saluto.

Da S. DANIELE

UNA ONORIFICENZA alla Scuola Professionale « Pellegrino da S. Daniele »

(19. — Veniamo informati che la nostra scuola professionale d'Arti e Mestieri, onore e vanto della cittadina, alla Mostra Didattica Nazionale con sezione Internazionale che si è tenuta in Firenze sotto l'alto patronato di Sua Maestà il Re nei mesi di marzo-aprile u. s., nella Sezione terre invase e redente si è guadagnata la medaglia di argento con diploma, sorpassando nel premio moltissime altre scuole del genere, di non meno importanza della nostra.

Ci congratuliamo vivamente con i signori insegnanti e con gli alunni per l'ambita e meritata onorificenza.

Da OSOPPO

GRADIMENTO REALE

(19). — S. M. il Re in risposta al telegramma inviato da questa Sottosezione dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra ha così fatto telegrafare:

« Il gentile atto di omaggio di codesta patriottica Associazione è giunto ben gradito a S. M. il Re che ha molto apprezzato i sentimenti espressi e ne rende vivo grazie. — Generale CITTADINI ».

LA BUSTA FORTUNATA

Tutti ormai sanno cosa sia la Busta della Fortuna delle Tombole Nazionali. In tutte le tombole precedentemente effettuate, risultarono vincenti, e fra queste anche dei primi premi, oltre due terzi del numero delle cartelle che vennero ammesse dalla Commissione Governativa a pagamento, quindi soltanto le BUSTE della TOMBOLE NAZIONALI E NON DELLE LOTTERIE si possono definire veramente fortunate.

Nella attuale che verrà immancabilmente estratta in Roma il 2 LUGLIO 1925 sono in vendita le menzionate Buste della Fortuna al prezzo di L. 18 e RICORDIAMO, che solo le medesime hanno il diritto di potere essere definite col nome di Buste della Fortuna, perchè esse sole racchiudono effettivamente tutti i numeri della Tombola che sono 90, in 9 cartelle formando così le vere combinazioni di numeri, dando quegli ottimi risultati di vincite, come sopra si legge.

Ogni singola cartella costa L. 2.

Acquistate quindi almeno una Busta della fortuna se volete guadagnare con molta probabilità un premio che può essere anche di L. 200.000.

La vendita si effettua dagli appositi incaricati e presso la COMMISSIONE ESECUTIVA IN ROMA. TRASFERITA DA VIA ARACOELI, 3, A PIAZZA DEL GESU', 48.

Consorzio Sanitario di IDRIA

A tutto 10 luglio pross. vent. è aperto il Concorso ai posti di:

1. - Medico con titoli Chirurgici e pratica relativa per la condotta di Idria città e direzione dell'Ospedale. Stipendio annuo lordo L. 11.000 più L. 600 indennità servizio attivo.

2. - Medico per la condotta dei Comuni di Ceconico, Ledine, Voschia, Idria inferiore, Godovici, Dole e Montenero. Residenza Idria. Stipendio annuo lordo L. 9000 più L. 300 indennità mezzo trasporto obbligatorio e L. 500 indennità servizio attivo.

3. - Medico chirurgo per la condotta dei Comuni di Circhina, Montesanvito e Sebreglie. Residenza in Circhina. Stilordo L. 9000 più L. 3000 indennità mezindennità mezzo di trasporto obbligatorio e L. 500 indennità di servizio attivo.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune di Idria, Capo Consorzio.

Il Commissario Prefettizio di Idria

— Romeo Angelelli —

Da CIVIDALE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Cividale

(19). — Ieri sera il Consiglio Direttivo eletto nella prima assemblea generale dell'11 corrente, si è radunato nella sala dell'Albergo « Alla Nave » per procedere alla nomina delle cariche sociali, che risultarono così distribuite: Presidente: geom. Della Rovere Luigi — Vice-presidente: rag. Persoglia Antonio — Segretario: rag. Fabris Piero — Vice-segretario-cassiere: Blasig Francesco — Revisori dei conti: geom. Miani Antonio, rag. Del Negro Giovanni, sig. Paschini Mario.

Il Consiglio ha pure deliberato in merito al gagliardetto sociale e alla partecipazione del sodalizio alla inaugurazione del Monumento ai Caduti del Battaglione « Cividale » che si scoprirà nella nostra Caserma il 28 corrente con cerimonie solenni.

A tale adunata tutti gli ex-Alpini prenderanno parte nuovamente inquadrati nelle loro vecchie compagnie con alla testa i propri ufficiali.

Siamo certi che nessun alpino mancherà a questa celebrazione che varrà a rinsaldare l'infrangibile vincolo di affettuoso cameratismo che li ha affratellati sotto le insegne del magnifico Battaglione che è onore e vanto della nostra gente gagliarda ed eroica.

SOCIETA' OPERAIA

Il Consiglio della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione nella seduta di ieri sera, dopo aver preso atto di varie comunicazioni fatte dal Presidente, prese in esame il Resoconto generale dell'esercizio 1924, che si chiude con un civanzo complessivo di L. 2845, e deliberò di convocare l'assemblea generale dei soci per la sera di mercoledì 8 luglio p. v. per la sua approvazione.

Stabilì che la Società prenda parte all'Esposizione del prossimo settembre.

Compatibilmente alle modeste risorse disponibili, delibero di concorrere al finanziamento di detta Esposizione e di erogare un contributo per il Monumento, da erigersi in Udine in memoria di Giuseppe Girardini.

Accolse con sincera benevolenza il cortese invito della Società di Mutuo Soccorso fra gli Artigiani di Gorizia, deliberando d'intervenire con la rappresentanza sociale e con la compartecipazione più larga possibile di soci, alla festività, indetta per domenica 28 giugno corrente, per la commemorazione del 60.o anniversario di quel Sodalizio.

Per ultimo il Consiglio, dopo aver confermata qualche deliberazione presa di urgenza dalla Direzione, accolse favorevolmente sette domande di ammissione di nuovi soci.

TEATRO RISTORI

Domenica 21 corrente alle ore 15, verrà ripetuto lo spettacolo a beneficio delle Casse scolastiche delle R. Scuole medie di Cividale e S. Pietro al Natisone.

Verrà detto dal prof. Catalani « Alpino Morto » del cav. uff. Mario Borgialli; poscia verrà recitata la brillante commedia in tre atti « Il Principe Azzurro » di Sabatino Lopez; ed in fine la signora Fulmen Catalani canterà « Come col capo sotto l'ala bianca », romanza di Mascagni e « Mi chiamano Mimì », romanza dell'Opera « Bohème », di Puccini

UNA FANCIULLA RICERCATA

E' da quattro giorni mancante di casa la minorenne Norina Ruttar fu Giovanni, di anni 15, partita per ignota direzione all'insaputa della madre che la ricerca. La fanciulla pare sia stata instigata da un giovanotto. Risponde ai connotati: alta, snella, dai capelli castani, occhi cerulei, vestita civilmente.

BENEFICENZA

La spettabile Società Orefici, ricorrendo oggi il 17.o anniversario della morte del signor Ascanio Pilosio, fondatore della Società, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 30.

Da SUTRIO

ESEMPLARE SACERDOTE
che ci lascia

(19). — Dopo brevi mesi di permanenza fra noi, mandatovi dalla Curia per rimettersi in salute dopo una gravissima malattia, è partito il pio sacerdote don Gio. Batta Della Pietra per rioccupare un distinto posto di parroco.

Nel breve tempo della sua permanenza a Noiaris, aveva saputo cattivarsi, con fatti e non con chiacchiere, la simpatia e l'affetto sincero di tutta la popolazione della parrocchia, che seppe riconoscere ed ammirare in lui una schietta e gioviale semplicità di modi, una mente equilibrata, una immensa bontà non disgiunta da una pietà e da uno zelo veramente da apostolo.

Nella importante parrocchia affidata alla sua cura buona ed intelligente lo seguano i migliori auguri di questo popolo che ha ammirato in lui le doti del vero ministro di Dio.

Da PALMANOVA

CONCITTADINO SUICIDA
in Piemonte

(19). — Ad Alba, in Piemonte, trovavasi per servizio militare il soldato concittadino Ruggero Marcucci di Domenico del 38. Fanteria. Giunge notizia che il Marcucci si è ucciso sparandosi un colpo di fucile al cuore, mentre trovavasi di sentinella.

Non si conoscono le cause del suicidio.

MONUMENTO AI CADUTI

Opera dello scultore Mistruzzi, un fante in bronzo con elmetto, scamiciato, che, con le erculee braccia, infrange le catene, alto metri 2.25, dovrebbe sorgere su artistico basamento nella nostra piazza principale. Ci sono esigenze di spazio e bisogna per forza di cose allargare la piazza altrimenti il monumento non potrà sorgere. Ci auguriamo che le autorità civili ed ecclesiastiche favoriscano questo ampliamento della piazza che è desiderato dal Comitato pro monumento e da tutti i buon pensanti del paese.

Da CODROIPO

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

(19). — A questa Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

Toso Giuseppe, in ricorrenza del 25.o anniversario di Regno di S. M. il Re, L. 25.

Per onorare la memoria di Romano Stradiotto: Toso Giuseppe, L. 5 — Fabris Giovanni, 10 — Frova Luigi, 100 — Olivo Luigi, 10 — avv. Luigi Ballico, 10 — dott. Tullio Cigaina, 100 — Cattaruzzi Lodovico, 100 — Stradiotto Antonio ed Arturo, 1000 — Cernuschi Ida e Gino, 500 — Paniguttì Domenico, 5 — De Anna Luigi, 5 — Miani Pietro, 5 — Solito Michele, 5 — Piccini Emilio ed Achille, 15 — Zanelli dott. Ugo, 10 — Da diversi, 950 — Ciani dott. Luciano, 10 — Menini Giacomo fu Gottardo, 20 — Soramel Augusto, 10 — Durisotto e Camoretti da Castions, 25 — Pustetti Umberto, 5.

Da TORREANO DI CIVIDALE

SUICIDIO

(19). — Più volte Eleandoro Pascoli di Domenico di anni 48, aveva manifestato il proposito di togliersi la vita. Ieri egli pose in effetto il triste proposito impiccandosi nel fienile. Il Pascoli era dedito al bere.

CRONACA UDINESE

È proprio necessario demolire la Porta Poscolle?

(Lettera aperta al Commissario del Comune)

Ill.mo Signor Commissario,

Per quell'affetto e quell'interessamento che anche da lontano porto alle cose della mia Udine, mi consenta di interloquire pubblicamente sulla demolizione della Porta Poscolle, proposta circa un anno fa dalla Società delle Tramvie e respinta allora dall'Amministrazione Comunale per le seguenti ragioni, che mi sembra permangano ancora integre:

1) perchè non ne avvantaggerebbe affatto la estetica. Difatti i quattro pilastroni servono a delimitare il Piazzale XXVI Luglio, alla pari di tutti gli edifici che sono sorti o stanno sorgendo intorno, mentre la loro demolizione (e la probabile copertura del Ledra in corrispondenza dei viali di circonvallazione che a breve andare sarebbe richiesta) avrebbe per effetto di deformare completamente l'attuale forma regolarissima della Piazza. Condizione questa molto analoga a quella del Piazzale Aquileia, dove non si vogliono demolire le due arcate, ma si intende di costruire la terza, appunto per non confondere in un inestetico assieme i due piazzali esterno ed interno;

2) perchè la via Poscolle, che è già difettosa per irregolarità di larghezza, ne verrebbe considerevolmente abbruttita. All'osservatore, infatti, che si collocasse nel centro del Piazzale XXVI Luglio, essa, e per la sua forma difettosa, e per effetto di prospettiva, si presenterebbe come un vero e proprio imbuto. Mentre invece, oggidì, i pilastroni servono ad inquadrarla all'occhio di chi osserva, e ne attenuano grandemente i difetti;

3) perchè i pericoli per la viabilità e per i pedoni sarebbero piuttosto aumentati che diminuiti. Difatti le automobili che arrivano al Piazzale XXVI Luglio a velocità di sessanta e ottanta chilometri (che nessun regolamento municipale serve praticamente a frenare) oggi trovano il loro naturale punto di arresto o di rallentamento alla Porta. Domani, continuerebbero allegramente la pazza corsa in Città;

4) perchè non si può seriamente affermare che la strettoia della Porta sia eccessiva ed incompatibile, se vediamo a Milano che tutto il traffico rotabile fra Piazza del Duomo e la Stazione principale si svolge attraverso due — dico due — archi della larghezza di metri 3.80 — dico tre eottanta — attraversati da due binari di tramvie e posti alla estremità di via Alessandro Manzoni. Archi che nessuno si sogna di demolire. Ed a Roma tutto il Movimento tramviario, rotabile e pedonale fra Via Veneto, la Villa Borghese e Corso Italia si svolge attraverso archi ancora più stretti;

5) perchè è proprio inutile allargare tanto una estremità della strada, se l'altra estremità (rimpetto la Farmacia Manganotti) presenta una sezione non molto dissimile da quella formata complessivamente dal passaggio centrale e dai due laterali della Porta Poscolle:

6) perchè non ci vedo nessuna ragione di amor proprio per gli abitanti di Viale Venezia, i quali non dovranno affatto sentirsi « meno cittadini », anche se rimangono in piedi gli innocenti pilastroni della Porta. Così come non si sono mai ritenuti « più suburbani » gli abitanti di Piazza Patriarcato in confronto di quelli di Via Manin, per il fatto di esserne separati da una torre.

Apprendo dal ricorso presentato alla S. V. Ill.ma che la Società delle Tramvie intenderebbe assumersi generosamente la spesa della demolizione. Io mi permetterei di consigliarla modestamente di impiegare quei quattrini a togliere il grave sconcio dei numerosi binari attraversanti in curva il nuovo stradone di circonvallazione, in corrispondenza al nuovo « garage » della Società. E se l'esimio Direttore di essa dovesse stavolta rinunciare, come io spero, « alla sua ferma idea di fare un rettifilo perfetto dalla Farmacia Manganotti fino al Tiro a Segno, io, da buon friulano, gli auguro in compenso che egli sappia, con fede, con costanza, ed anche con ardimento, coprire opportunamente di numerosi e lunghi rettifili tramviari le nostre terre del Friuli, per allacciare con moderni mezzi di comunicazione la Città nostra con tutti i maggiori capoluoghi della Provincia.

Mi creda dev.mo

Luigi Spezzotti

Il Congresso generale

della Lega Nazionale rinviato
Inaugurazione del vessillo sociale

Il Consiglio Centrale avendo appreso dal vicepresidente che S. E. Fedele Ministro dell'Istruzione era impedito d'intervenire al Congresso fissato per domenica 21 corr., ha deliberato di rinviare il Congresso stesso in settembre, rimettendo ad una prossima seduta il decidere in merito al giorno in cui tenerlo.

Tale deliberazione fu notificata a S. E. che rispose con il seguente telegramma al ivcepresidente senatore Pitacco:

« La ringrazio cordialmente pel cortese invito voluto rinnovarmi e la assicuro che se come mi auguro non sorgeranno inpedimenti ufficio, sarò ben lieto intervenire Congresso Lega Nazionale prossimo settembre. — Ministro FEDELE ».

La cerimonia però della consegna del vessillo sociale da parte della donatrice singora Clori Pitteri, vedova del presidente Riccardo Pitteri, e l'inaugurazione dello stesso seguiranno ugualmente domenica 21, nel campo della Caserma Oberdan in unione del Saggio finale del Concorso Ginnastico fra i ricreatori di Trieste indetto dalla Lega Nazionale. Alla solennità saranno invitati tutti i delegati dei Gruppi.

L'Avanguardia udinese a Cormons

Domenica 21 corrente l'A. G. F. Udinese si recherà a Cormons.

Gli avanguardisti accompagnati dal Delegato Sezionale rag. Mario Cosulich, trascorreranno parte della giornata in quella città e con ogni probabilità, tempo permettendo, si recheranno anche a visitare Gorizia ed il Cimitero di Redipuglia.

La partenza avverrà alle ore 7 del mattino dalla sede sociale con automezzo gentilmente concesso dal Commissario Prefettizio dott. Binna.

Congresso regionale

dell'Unione Magistrale

Il primo Congresso regionale della Unione Magistrale Nazionale sarà tenuto a Udine per iniziativa della Federazione Magistrale Friulana « Umberto Caratti » nei giorni 28 e 29 corrente nel Teatro delle Scuole di Via Dante col seguente programma:

Giorno 28 giugno — Ore 9.30: Inaugurazione, con l'intervento delle autorità — Ore 10: Organizzazione di classe — Ore 11.30: Deposizione di una corona d'alloro, offerta dai maestri delle terre redente, al Tempio dei Caduti e di un'altra alla lapide di « Umberto Caratti », offerta dai colleghi friulani — Ore 12: Banchetto nella « Birreria Moretti », fuori Porta Venezia — Ore 15: Relazione sullo stato giuridico.

Giorno 29 giugno — Ore 10: Discussione sul tema « Monte Pensioni » — Elezione del Consigliere Regionale.

Ancora una variante

sulla Udine - Nimis

L'orario dell'autocorriera Tricesimo-Nimis, in perfetta coincidenza con la Tramvia elettrica Udine-Tricesimo, resta definitivamente stabilito come segue:

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).
Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).
Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).
Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

L'arresto di Cimenti

Quel tale Pietro Cimenti di anni 67, abitante in via Bariglaria, 16, ricercato per atti innominabili commessi sulla persona di una sua figlia di anni 5, è stato arrestato ieri dai carabinieri.

Il Cimenti insiste nel dichiararsi innocente.

Le nostre preture unificate

Ci è giunta ieri mattina notizia che con decreto ministeriale del 15 corrente le Preture del I e del II Mandamento di Udine sono state unificate.

Il provvedimento avrà effetto col 1° agosto p. v. e la Pretura unica comprenderà una sezione civile ed una penale.

Il grande Concorso Ippico

(4 e 5 luglio)

Abbiamo pubblicato ieri l'interessante programma del grande Concorso Ippico che si terrà nei giorni 4 e 5 luglio p. v. nell'Ippodromo Moretti per iniziativa della Società Udinese delle Corse, presieduta dal comm. dottor Luigi Fabris. Diamo ora le norme generali per la partecipazione a questo Concorso il quale, per la città, per la provincia e per quanti sono appassionati del più nobile sport, sarà motivo di specialissima attrattiva:

Il concorso è retto e si svolgerà a norma del Regolamento della Società pel Cavallo Italiano di Sella (Ediz. 1925).

Le iscrizioni per tutte le categorie si chiuderanno il 2 luglio 1925 e dovranno essere indirizzate al signor marchese Massimo Mangilli, Via Jacopo Marinoni N. 19, Udine.

Le iscrizioni dovranno essere fatte per iscritto dal proprietario o da persone regolarmente autorizzate e dovranno indicare il nome del proprietario e quello del cavaliere (per gli Ufficiali anche del Reggimento al quale appartengono), il nome, sesso, mantello, età e razza dei cavalli.

Dovranno essere indicate le somme vinte da ciascun cavallo che già abbia partecipato a concorsi ippici dal 1° gennaio 1925.

Le iscrizioni per essere valide dovranno essere accompagnate dalle relative tasse.

I concorrenti non Soci della S. C. I. S. dovranno, unitamente alla tassa d'iscrizione, inviare una sopratassa di L. 10 a favore della Società stessa per ogni cavallo che iscrivono.

In ogni categoria di salto verrà assegnato all'allevatore del cavallo italiano meglio classificato un premio di entità uguale del 10 % del primo premio della categoria, garantito dal Comitato sul le entrate, sempre che il cavallo italiano meglio classificato figuri fra i primi dieci della categoria.

I premi agli allevatori saranno pagati per il tramite della S. C. I. S.

Gli ostacoli saranno quelli abitualmente in uso nei concorsi ippici.

Per i primi trenta cavalli iscritti la Società Udinese Corse al Trotto metterà a disposizione box nell'interno dell'ippodromo.

Dal 1° luglio funzionerà alla Stazione Ferroviaria un posto di avviamento dei cavalli dei signori concorrenti.

Il giorno 3 luglio alle ore 17 tutti i concorrenti sono pregati di riunirsi presso la Federazione Industria e Commercio, Piazza Duomo N. 1, per ricevere comunicazioni.

Il bollettino dei premi

sui Buoni del Tesoro novennali

Nell'interesse di quanti si trovano in possesso di Buoni del Tesoro novennali o che li hanno in deposito presso questa Sezione della Cassa Depositi e Prestiti a titolo di cauzione, si avverte che in questa Intendenza di Finanza (Sezione del Debito Pubblico) è tenuto esposto all'albo il bollettino delle estrazioni dei premi assegnati ai buoni anzidetti (I, II, III, IV e V serie) per la scadenaz del 15 maggio 1925.

La chiusura del mercato

della foglia

Ieri si è chiuso il mercato della foglia in Piazza Umberto I°, segnando per la foglia con bacchetta un prezzo da L. 80 a L. 100 al quintale.

Quest'anno, il prezioso alimento per i bachi da seta è stato scarso oltremodo ed i prezzi furono sostenuti. Osservando il listino si hanno questi estremi. La foglia con bacchetta segnò i prezzi più alti il 5 giugno con un minimo di L. 200 ed un massimo di L. 265 il quintale. Senza bacchetta, prezzo massimo il 10 giugno da L. 340 a 360. I prezzi minori si sono verificati per la foglia con bacchetta il 18 giugno con un minimo di L. 40 ed un massimo di L. 110; per la foglia senza bacchetta il 23 maggio con prezzi da L. 100 a 260 il quintale.

La lotta contro il cancro

Ieri sera è stata tenuta nella sede dell'Accademia Udinese una riunione per la fondazione di una Sezione Friulana per la lotta contro il cancro.

Erano presenti tutte le personalità udinesi del campo della medicina e inoltre altre persone elette che non mancano mai dove si inizino nobili opere.

Notammo fra gli altri il prof. Pennato, il prof. Berghinz, il prof. Pisenti, il prof. Varisco, il senatore Morpurgo, il prof. Enrico Morpurgo, il co. Gino di Caporiacco, il dott. Volpi-Ghirardini, il prof. Accordini, il prof. Cavarzerani, il dott. Luzzatto, il dott. Cesare, il comm. Zilli, il prof. Murero, il cav. uff. Larocca, il dott. Borghese, il dott. Petronio, il dott. Chizzola, il dott. Pitotti ed altri ancora.

Aprì la seduta il prof. Pennato spiegando brevemente le ragioni che fecero sorgere i comitati per la lotta contro il cancro. Egli disse che il problema di questa lotta è tanto grave da spaventare, ma che se lo si considera dal lato pratico si vede ch'è possibile ottenere qualche buon risultato. Così, mentre sono ancora sconosciuti i bacilli che generano la malattia, si sono potuti constatare dei risultati magnifici con la cura del radio.

Fece inoltre rilevare l'importanza in questo caso essenziale di curare gli ammalati prima che il male si diffonda per tutto l'organismo.

Per queste ed altri ragioni — egli terminò — abbiamo pensato di convocare spiriti eletti e uomini di buona volontà e vedo con piacere che il nostro progetto ha trovato pronta ed ampia corrispondenza.

Ringraziò gl'intervenuti e la Presidenza dell'Accademia che dà il suo appoggio anche fuori del suo campo dovunque un'opera nobile ed ardua si presenti a richiedere contributo di mente e di azione.

Pregò quindi il prof. Morpurgo di leggere le numerose adesioni di autorità, enti e privati e lasciò la parola al professore Varisco. Questi tracciò il profilo statistico del cancro in Italia, facendo rilevare come questa malattia prenda ogni giorno proporzioni più impressionanti

Non essendosi ancora scoperte le cause del male, l'Associazione per la lotta contro il cancro si propone di dare sviluppo ai relativi studi; ed avendo constatato i magnifici risultati che si ottengono con il radio, intende dotarne l'Ospedale Civile, che già possiede un ottimo gabinetto.

Questa sarebbe la più pratica ed immediata finalità del Comitato.

Tutti però sanno che per questo occorrono enormi mezzi finanziari; ma si è saputo che Società belghe offrono il radio a condizioni molto favorevoli e che mediante queste le altre città d'Italia hanno potuto ottenere il prezioso elemento.

Questa è una piccola parte del programma che poi verrà svolto dal Consiglio Direttivo.

Dopo ciò fu data lettura dello statuto della Lega Italiana contro il cancro.

Il prof. Berghinz diede la sua entusiastica adesione.

Il prof. Pennato quindi invitò i presenti a far le elezioni. Risultarono eletti:

Presidente on. senatore Elio Morpurgo — Vicepresidente: dott. prof. Papinio Pennato — Consiglieri: on. avv. co. gr. uff. Gino di Caporiacco; dott. cav. Antonio Cavarzerani; dott. prof. Ugo Dall'Acqua; dott. comm. Luigi Fabris dott. prof. Azzo Varisco — Segretario dott. prof. Enrico Morpurgo — Economo: comm. Ugo Zilli.

Seduta stante versarono L. 500 ciascuno, ponendosi così fra i soci fondatori: Berghinz prof. comm. Guido — Morpurgo senatore Elio — Morpurgo prof. Enrico — R. Scuola Industriale di Udine — Varisco dott. prof. Azzo.

Plaudiamo alla nobile iniziativa ed auguriamo che i risultati sieno quali non solo il Comitato, ma tutti indistintamente desiderano, in modo che la nostra città nemmeno in questa opera resti seconda.

Assemblea calcistica

Questa sera sabato alle ore 21 precise nella sede Caffè Giovanni d'Udine si terrà l'assemblea generale di tutti i soci ed anche non soci della Società Calcistica « Friulani Erranti ».

Si raccomanda a tutti i giocatori della squadra Calcio, di non mancare, perchè verrà resa nota la formazione della squadra che domani si recherà a Romans per incontrarvi quella locale.

Per gli esami del Concorso Magistrale

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

Per norma degli interessati si comunica che non è stato fissato ancora il giorno in cui si svolgerà la prova scritta. Ogni concorrente sarà informato con lettera raccomandata almeno 10 giorni prima degli esami.

L'ordinanza ministeriale del 26 gennaio 1925 dà esaurienti chiarimenti circa lo svolgimento della prova orale.

Italiano. — Dimostrare di possedere nozioni sicure per dirette letture di almeno tre classici scelti dal candidato e compresi nel periodo letterario dall'Alfieri al Pascoli. La Commissione non tralascerà le interrogazioni relative alla storia letteraria in genere.

Pedagogia. — Dimostrare di aver studiato i seguenti problemi: educazione nazionale ed organizzazione della scuola elementare e popolare; didattica della educazione artistica; esposizione di un'opera pedagogica di autore italiano moderno o contemporaneo; riferire alla Commissione sopra un'opera autobiografica scelta fra quelle elencate dal Ministero; spiegare luoghi scelti dalla Commissione in un'opera indicata dal candidato stesso, fra quelle indicate dal Ministero.

Storia. — L'Italia nel regime napoleonico e nei rapporti della vita economico-sociale e dello sviluppo della coscienza nazionale. Lotta per la libertà politica, per l'indipendenza nazionale, per l'unità, nei diversi momenti. L'Italia di oggi.

Geografia. — Dimostrare di possedere un corredo modesto ma sicuro di cognizioni geografiche sulle notevoli caratteristiche delle varie regioni italiane. Importanza speciale è attribuita alla geografia e alla storia della propria regione.

Scienze naturali e fisiche — Si consiglia la lettura di qualche opera classica di divulgazione scientifica.

Matematica. — Quesiti alla lavagna, entro i limiti del programma dell'Istituto Magistrale.

Religione. — Conoscenza di testi scolastici di religione.

Letteratura per l'infanzia e la giovinezza. — Dimostrare di aver letti alcuni scrittori italiani e stranieri le cui opere siano ritenute adatte alla lettura dei ragazzi.

Per ogni chiarimento e consiglio, gli interessati si rivolgano ai RR. Ispettori Scolastici e sono avvertiti che l'Ufficio scolastico regionale non può rispondere alle infinite richieste circa la regolarità dei documenti. In ciò dovrà giudicare la Commissione.

Diario degli esami
al R. Istituto Tecnico

La Presidenza del R. Istituto Tecnico di Udine conferma che gli esami di ammissione alla prima classe del Corso Superiore e quelli di idoneità superiore avranno inizio il giorno 25 corr. alle ore 9. Gli esami di ammissione alla prima classe inferiore e quelli di idoneità inferiore avranno inizio il giorno di mercoledì 1 luglio alle ore 9 con la prova di aritmetica scritta per l'ammissione, e con quella di italiano per l'idoneità. Gli esami di licenza della Sezione Fisico-Matematica cominceranno pure il 1 luglio alle ore 9 con la prova scritta in lettere italiane.

Le prove scritte e grafiche per l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di ragioniere e del perito agrimensore avranno luogo secondo il diario seguente:

Giovedì 2 luglio — Italiano.
Venerdì 3 luglio — Matematica e fisica.
Venerdì 6 luglio — Ragioneria e Topografia.
Martedì 7 luglio — Prima lingua straniera ed agraria.
Mercoledì 8 luglio — Calligrafia e disegno.
Giovedì 9 luglio — Seconda lingua straniera e Costruzioni e disegno di costruzioni.
Venerdì 10 luglio — Istituzioni di diritto.

Tutte le prove scritte avranno inizio alle ore 9.30.

Sabato 11 luglio — Educazione fisica ore 9 per signorine; ore 15 candidati maschi.

Tassa da bollo sulle carte da giuoco

Con l'art. 1 del Decreto ministeriale 12 maggio 1925, n. 43427 sono stati posti fuori uso, a partire dal 1 luglio 1925 i bolli da L. 1.50 e da L. 3 in vigore dal 31 dicembre 193, apposti rispettivamente sulle carte da giuoco comuni e su quelle di lusso.

Per dar modo, peraltro, ai possessori dei detti mazzi di utilizzarli anche dopo il 1 luglio 1925, con l'art. 1 dello stesso decreto è stato accordato ai fabbricanti, ai rivenditori ed ai pubblici esercenti un termine fino al 31 agosto 1925 per la presentazione agli uffici del registro dei relativi assi bollati, unitamente alle fascette bollate da lire 1.50 e da L. 2, al fine di ottenere la ribollazione gratuita dalla Officina delle Carte Valori di Torino, con l'apposizione sui medesimi assi del bollo portante l'indicazione della tassa attualmente dovuta (L. 3 per le carte da giuoco comuni, e L. 5 per le carte da gioco di lusso).

Il detto termine è fissato fino al 31 ottobre 1925 per tutti gli altri possessori delle carte da gioco portanti soltanto il bollo posto fuori uso con l'articolo 1 del decreto.

Sulla spiaggia di Lignano
APERTURA DELLA STAGIONE

Domani, col concorso delle autorità, avrà luogo a Lignano una cerimonia per la inaugurazione della stagione balneare in quella magnifica spiaggia friulana. E' intendimento del Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Spiaggia Lignano, che tale cerimonia costituisca per le autorità, occasione di constatare, come delle iniziative, degli sforzi e del lavoro compiuto da quanti, Enti pubblici, società, privati cittadini, hanno già impresso alla spiaggia di Lignano segni indubbi di un grande avvenire.

Ecco il programma della giornata:

Ore 11: Ritrovo a Lignano entro lo Stabilimento — Ore 12: Banchetto sulla terrazza a mare — Ore 14.30: Gita in motoscafo — Ore 17: Ritorno.

L'esito degli esami di stenografia

Il giorno 12 giugno u. s. ebbero luogo presso il R. Istituto Tecnico Antonio Zanon gli esami di stenografia si stema Gabelsberger Noë.

Facevano parte della Commissione Esaminatrice i sigg. comm. ing. Massimo Misani, cav. rag. Girolamo Muzzatti, prof. rag. Annina Preindl, prof. rag. Dino Cella, rag. Attilio Migliorini, l'insegnante prof. Vittorio Parussini, rag. Mirtillo Bruno, e la maestra sig. Maria de Biasi.

I candidati sostennero le prove d'esame con buonissimo esito e riportarono le seguenti classificazioni:

1. Ederle Anna punti 40 su 40 — 2. Alessio Anna Maria 39 — 3. Merlo Maria 36 — 4. Maestra Bonanni Maria Luigia 36 — 5. Giacone avv. Adolfo 35 — 6. Piacentini rag. Antonio 35 — 7. Maniacco Rosalia 35 — 8. Borghese Ines 35 — 9. Dalla Pozza Arnaldo 35 — 10. de Pascal Enrica 34 — 11. Capellari Luigi 34 — 12. Gatti Tarsilla 33 — 13. Grattoni Sara 33 — 14. Piccini Vittorina 33 — 15 Maddalena Ada 33 — 16. Agosto Mario 32 — 17. Lendaro Riccardo 32 — 18. Gallina Giovanni 30 — 19. Toso Elsa 30 — 20. Boldarin Remigio 29 — 21 Franz Ugo 28 — 22 Coos Giovanni 27 — 23. Sperotto Antonio 27.

Alla proclamazione dei voti il cav. Girolamo Muzzatti ebbe parole di lode per l'insegnante e di incoraggiamento per i promossi a continuare lo studio di questa bella e geniale arte che trionfalmente con la riforma Gentile è entrata nelle scuole.

La 2.a Escursione Adriatica
di Ferragosto

Fu detto da taluno dei giornalisti che lo scorso anno parteciparono alla prima Escursione Adriatica, che essa con i suoi risultati additava una tattica che occorre seguire largamente.

«Adriatico nostro», che insiste nella sua opera di attiva propaganda che oltre le proprie colonne, si appresta pur quest'anno, nei giorni di Ferragosto — e cioè dall'11 al 16 agosto — ad organizzare l'escursione Adriatica, che muovendo da Venezia si estenderà a Trieste, a Capodistria, la patria di Sauro, alle Grotte di Postumia, ad Abbazia, a Fiume, e a Zara, per terminare a Venezia.

E come a Postumia saranno visitate quelle celebri Grotte, così ad Abbazia i partecipanti alla escursione interverranno alle feste in loro onore, fra cui una grandiosa festa da ballo a quel maggiore Albergo. E come a Fiume sarà visitata quell'Esposizione, così a Zara avranno luogo speciali manifestazioni in onore di Francesco Rismondo, il Martire di Spalato.

Per ogni ulteriore notizia, per schiarimenti ed informazioni, ognuno può rivolgersi alla Direzione di «Adriatico Nostro» a Milano, via Spartaco, 2, che a semplice richiesta spedisce il dettagliato Programma dell'Escursione stessa, limitata a 200 partecipanti e la cui quota è di L. 500 (cinquecento), tutto compreso: viaggio, alloggio, vitto.

Convegno bersaglieresco

Questa sera, nella Trattoria all'«Ancora d'Oro», alle ore 20, avrà luogo il tradizionale banchetto dei soci della Sezione udinese della Federazione Nazionale Bersaglieri in congedo, per festeggiare l'83° anniversario della fondazione del glorioso Corpo dei Bersaglieri.

Saluto ad un partente

Una bella e fraterna dimostrazione di simpatia è riuscita ieri la bicchierata d'onore nei locali della Tesoreria della Banca d'Italia, offerta dai colleghi tutti al partente signor Francesco del Gobbo, cognato dell'illustre scrittore Giovanni Papini, trasferito a Firenze, dietro sua domanda.

Parteciparono pure l'egregio direttore provinciale del Tesoro cav. Emanuele Marchesini ed il rag. Francesco Grassi, segretario, alle gentilezze dei quali rispose commosso il del Gobbo manifestando loro la sua gratitudine quale vecchio dipendente. Un invalido di guerra porse l'affettuoso saluto al partente, esprimendogli la riconoscenza dei mutilati e invalidi e dei pensionati tutti per le sue diuturne gentili prestazioni a loro favore.

Al partente concittadino uniamo anche il nostro saluto cordiale ed i migliori auguri.

Visita istruttiva

Ieri, gli studenti della Sezione IV Fisico-Matematica, accompagnati dal professore Cosmi e dal prof. Petrozzi, visitarono la Fabbrica di Birra della Ditta Moretti.

Guidati per le diverse sale dello stabilimento dal chimico birraio capo fabbrica signor Luigi Cantoni, i visitatori si interessarono vivamente alle chiare spiegazioni del signor Cantoni stesso, il quale espose il processo di fabbricazione della birra ed illustrò i macchinari usati all'uopo.

Alla fine della visita, secondo la simpatica tradizione della Ditta Moretti, fu gentilmente offerto ai visitatori una gradita degustazione dell'ottima birra.

Alla Ditta Moretti, degnamente diretta dal cav. Omet, ed al gentile signor Cantoni, i visitatori esprimono i sensi della loro più viva gratitudine.

La gita a Parigi
per l'Esposizione di Arti decorative

Il 20 giugno avrà inizio da Torino la Gita Nazionale a Parigi in occasione della Esposizione di Arti Decorative, di cui si è fatto promotore il Comitato presieduto dal senatore Corrado Ricci.

La quota di partecipazione di lire 1000 dà diritto a: viaggi, soggiorno in ottimi Hotels, visite, gite, escursioni, tasse, mance, ecc.

Il Comitato provvede per coloro che non possiedono il passaporto.

Per raggiungere la frontiera e per il ritorno alla città di partenza i partecipanti alla gita usufruiranno di una forte riduzione ferroviaria.

E' facile prevedere un ottimo successo.

Indirizzare le richieste di programmi e informazioni alla sede del Comitato promotore in Roma, Via Due Macelli, N. 66. Le iscrizioni sono aperte fino a tutto il giorno 25.

Concerto musicale
della «Carlo Facci»

Stasera alle 20.30, nel giardino della «Birreria Moretti», sul Viale Venezia, la brava Banda musicale del Ricreatorio «Carlo Facci» darà uno scelto concerto.

Il solito investimento automobilistico

Nel pomeriggio di ieri, alle 16, fu accolto all'Ospedale Civile il bracciante Francesco Dorigo di Pietro di anni 30, dimorante a Lovaria.

Il disgraziato era stato investito da un'automobile ed aveva riportato la frattura completa al terzo superiore della gamba sinistra e dell'avambraccio, pure sinistro.

Salvo complicazioni, guarirà in circa 50 giorni.

BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero:

Cooperativa Friulana di Consumo lire 300 — Antonio Rizzi per onorare la memoria della sorella Teresa L. 100 — Antonio Chiussi ed altri id. di Giovanni Colautti L. 130 — Ida Del Giudice id. di Caterina Paronitti L. 50 — Enrico Burra ed altri id. di Caterina Braidotti 45 — Direzione del «Commercio Friulano» id. di Luigi Ciccuttini L. 25 — Emilio Klampferer id. id. L. 15 — Enrico Santi id. del Duca Catemario di Quadri di Napoli L. 10 — rag. Giorgio Bernardis id. della contessa Vittoria Rubini Elti Zignoni L. 10 — gr. uff. ing. Silvio Tami id. id. L. 10 — Umberto Chiurlo id. di Giovanni Colautti L. 10.

* * *

Offerte pervenute alla «Dante Alighieri». Per onorare la memoria di Romano Stradiotto: Ditta A. Donati di Trieste L. 25 — Alessandro De Pauli, 10.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Minestrone - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Pasta al sugo - Stracotto di bue Contorno.

Il «GIORNALE DEL FRIULI» SI VENDE A 20 CENTESIMI

Cinema Teatro Eden
PROGRAMMA D'ATTRAZIONE

Oggi dalle ore 17 importante première dello spettacolo di assoluta novità composto di LA PANTERA NERA, straordinarie avventure poliziesche collegate ad un dramma d'intensa emozione, interpretato dal celebre atleta ed acrobata, nonchè valente attore Marco (Stochel) che ben giustamente è stato denominato il maciste estero.

Fuori programma una eccezionale comica americana in due atti dell'ineffabile Schvimmy.

Ambiente freschissimo, prezzi soliti, concerto orchestrale.

In preparazione: LA VALLE DEI LUPI. Protagonista il celebre cane lupo «Strongheart».

Cronaca giudiziaria
IN PRETURA
VASILICO' CONDANNATO

Il pregiudicato Giovanni Vasilicò di anni 35, è comparso ieri dinanzi al Pretore per rispondere del furto di una bicicletta e di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Il Pretore, in seguito alle risultanze ha assolto l'imputato dall'accusa del furto, per non provata reità. Lo ha condannato invece a 6 mesi di reclusione per la contravvenzione.

Cronaca Sportiva

Finali Campionato di Calcio di 2.a divisione

Bianco-neri contro Rosso-crociati

(A Parma, domani ore 17)

A Parma, domani, sul campo fuori Porta Vittorio Emanuele, i bianco-neri tanto cari a Gino Roiatti, scenderanno in lizza per disputare la vittoria ai rosso-crociati di Rebecchi.

Battaglia grossa, che servirà a richiamare sul limitato ground del Parma F. B. C. la folla delle grandi occasioni, per vedere all'opera la squadra udinese e per incoraggiare ed applaudire i suoi beniamini. Le squadre scenderanno in campo nella loro migliore formazione e tutto fa prevedere una partita aspra, emozionante, combattuta a grande andatura.

Udine sportiva, che non potrà applaudire i suoi campioni al campo Moretti dopo la loro tradizionale vittoria, seguirà con ansia le loro sorti. Vivissima è l'attesa per vedere i bianco-neri alla opera fuori casa, per constatare quale sia il loro valore reale, di fronte alle altre finaliste, in campo avversario. Tutti sanno quante insidie presenti il campo altrui, quante incertezze regnino sull'effettivo rendimento della squadra senza il suo pubblico; eppure nella famiglia udinese, si vivono, è vero ore di attesa fremente, ma nello stesso tempo ore di serena fiducia. La squadra realmente funziona il suo motore batte i colpi con un ritmo ineguagliabile, il suo giuoco battagliero, impetuoso, incalzante dovrebbe pur dare qualche frutto in quel di Parma.

La squadra è stata severamente collaudata attraverso le severissime e durissime prove delle eliminatorie ed ha persuaso i più restii. Le partite di qualificazione invece di diminuirne l'efficienza ne hanno aumentata l'omogeneità ed essa attualmente pone nettamente la sua candidatura ai banchi di prima fila se non addirittura alla cattedra della 2.a Divisione.

Conta su di un portiere di classe. Sernagiotto infatti può considerarsi tale: presa ferrea, colpo d'occhio sicuro, uscite tempestive ed alle volte quasi temerarie. Bellotto e Cantarutti costituiscono una coppia di terzini invidiabile: calmi, precisi, tempisti, accoppiano a tali doti una grande qualità, quella dell'intesa reciproca. La linea mediana è il fulcro della squadra. De Biasi e Liuzzi sono due angeli custodi ideali per le ali a loro affidate, che sanno francobollare a meraviglia. Piani supplisce alle sue deficienze tecniche, colla buona volontà, col fiato inesauribile, colle sue gambe e colla sua testa che arrivano dappertutto. La prima linea conta pure sui atleti di provato valore. Gerace all'ala destra fila a meraviglia: veloce, sicuro sul ball, buon dribblatore e crossista, dovrebbe domani fare una grande partita. Dal Dan ha servito a dare più mobilità alla linea d'attacco, ed i suoi tiri potenti ed improvvisi nell'area di rigore mettono in serio imbarazzo qualsiasi portiere.

Tosolini è il torello della squadra. Il marcatore dei goals dell'Udine, è un giocatore sopra il quale convergono sempre le amorose cure di due angeli custodi avversari. Basti questo per dimostrare l'alta classe dell'atleta. Semintendi è il tecnico più preciso della squadra, è il distributore matematico del pallone, è l'uomo alla «Santamaria» sfruttatore astuto di tutte le occasioni più propizie. Molinis, ala sinistra, è la giovane speranza dell'Udine: ha iniziato il campionato nelle riserve ed ora lo termina in prima, con un crescendo di forma eccezionale.

Presa singolarmente e nel suo complesso, la squadra, domani dovrebbe andare. L'affermazione sulla Novese, deve essere di sprone per altre più brillanti vittorie. Dai giocatori udinesi, gli sportivi domandano una grande partita: intuizione, ardore, potenza, spirito di sacrificio debbono andare a gara per primeggiare e per superarsi a vicenda. Solo così essi potranno dire di affrontare la dura prova non con spavalderia, ma con serena speranza. La prova d'appello esige da voi, Udinesi, una smentita a tutti coloro che vi volevano vincitori a tavolino e che si illudevano di far di voi un ghiotto boccone.

Il Parma scenderà in campo forte dei suoi migliori atouts forte del vantaggio del suo terreno e del suo rumoroso, ma sportivamente educato pubblico e tenterà il tutto per il tutto per strappare la vittoria. Squadra veloce e leggera, possiede un'ottima linea di attacco. Due ali invidiabili e tre interni cannonieri di gran classe; la linea mediana buona, come pure i terzini, forse è un po' insufficiente nel portiere. Che non debba qualche bolide udinese far la conoscenza con la casa del portiere parmense? Ce lo auguriamo di cuore. La battaglia è impostata però sulla nostra seconda linea, e Liuzzi, Piani e De Biasi, avranno un lavoro massacrante. Noi non dubitiamo minimamente che essi sapranno molto bene assolvere il loro duro compito.

Essi saranno la chiave della situazione nell'incontro di domani. Una nera giornata di uno solo di essi, vorrebbe dire la sconfitta. Essi certamente attenderanno coi denti stretti o con le narici dilatate gli avanti parmensi, ben decisi a confermare la grande prova fornita contro la Novese. Un match nullo conseguito dall'Udinese sarebbe una vittoria morale, che servirà a schiudere la via per il primato.

Confidiamo pure che la prima linea abbia a marciare come nei giorni migliori. A. Gerace, Dal Dan, Tosolini, Semintendi e Molinis la responsabilità di condurre l'attacco alla marcatura dei gols, servirà di sprone per giocare con ardente passione e con combattività. Da essi ci attendiamo una grande prova, al fine di poter dimostrare che Udine, oltre essere terra dei portieri è pure culla di cannonieri.

Ed ora, veltri udinesi, a voi! L'atto drammatico che vi attende in quel di Parma esigerà da voi che l'esibizione dell'estremante prodigarsi riesca una novella prova luminosa del vostro alto valore. Il vostro tenace spirito sportivo costituisca domani una protesta contro coloro che vi volevano una squadra di mediocre valore, e nello stesso tempo una promessa di rinnovare sempre od ovunque le ultime gloriose gesta del Campo Moretti.

La carta solita resta muta in fatto di previsioni sull'esito della appassionante contesa alla quale sono rivolti gli animi di tutti gli interessati diretti o indiretti. Se Parma ha il favore del campo e del pubblico, l'Udinese porta con sè il bagaglio dell'ottima affermazione ottenuta sulla Novese e dell'aver vinto il più disputato girone del campionato.

Non conosciamo l'esatta formazione del Parma. L'Udinese dal canto suo si schiererà in campo nella seguente formazione, che le valse la vittoria sulla Novese:

Sernagiotto, Cantarutti e Bellotto, De Biasi, Piani e Liuzzi II.o (cap.), Gerace, Dal Dan, Tosolini, Semintendi e Molinis. — Riserva: Mulinaris.

Da queste colonne vada ai giuocatori Udinesi il nostro cordiale saluto e l'augurio di difendere superbamente il nome ed il prestigio di Udine calcistica.

Dante David

Un incendio a Cividale

Abbiamo per telefono:

Questa notte, verso le 24, è scoppiato un violento incendio in Borgo San Giovanni. Il fuoco si è sviluppato improvvisamente in una casa con annesso fienile. Mentre vi telefono, pompieri, militari, militi fascisti e popolazione sono sul luogo e prestano volonterosi la loro opera per isolare ed estinguere l'incendio.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 19 giugno 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	746.5	745.8	746.4
Pressione al mare	757.3	156.3	157.0
Temperatura	17.8	22.8	20.8
Umidità (0-100)	63	50	57
Vento Direzione / Forza	ESE forte	SE forte	E q. f.
Nebulosità (0-10)	1	1	6
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 23.8.
Temperatura minima: 17.2.
Acqua caduta: mm. incalcolabili.

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768, sull'Irlanda.
Pressione minima: 751, sul Mar Baltico.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; annuvolamenti temporaleschi; temperatura norm.

Il mercato dei bozzoli

UDINE, 19.

Il listino di ieri, venerdì 19 corrente, segnava i seguenti prezzi: per l'incrocio da L. 28 a 31 il chilogramma.

Ancora il mercato non ha acquistato stabilità, perciò questi prezzi subiranno qualche variante, probabilmente in aumento, almeno in un primo tempo.

PALMANOVA, 19.

In questo Comune il prodotto dei bozzoli è ridotto di circa alla metà di quello dello scorso anno, cosicchè in luogo di Kg. 120 mila avremo quest'anno solo presunti Kg. 60 mila. I produttori affluiscono agli essicatoi Olivo e Bertuzzi. Piccole partite vengono assalite da una pesa locale a prezzi che non meritano considerazione.

CIVIDALE, 19.

Il mercato dei bozzoli è iniziato da qualche giorno ma finora è poco animato. Il prezzo medio praticato va da lire 28 a 32.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 19. — (per telegrafo).

Francia 127.125 — Svizzera 523 — Londra 131 — America [illegible] — Berlino (marco oro) 6.55 — Austria 3.85 — Romania 11.75 — Belgio 127 — Spagna 381 — Praga 80 — Ungheria 0.0377 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 46.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 75.40
Consolidato 5 per cento 92.75.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 19 giugno 1925: Corso medio 72 — Quotazioni singole: Trieste 75; Milano 74; Roma 72.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41
Partenza da Tolmezzo: ore 6.39 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Tolmezzo: ore 5.06 — 7.58 — 9.46 — 12.51 — 16.19 — 18.16.
Partenza da Tolmezzo: ore 5.09 — 9.49 — 12.54 — 17 — 18.19.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.55 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (1).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro - Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 3 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
5.37 — 9.53 (Fino al 30 settembre) — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.5 — 19.14 — 20.5 (Fino al 30 settembre).

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Linee automobilistiche
Maniago - Tramonti - Clauzetto
Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»